IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 88 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 29 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Continua l'errore iniziale?!

Chi lo dice? Il *G. d'Italia*, il quale finora soffriva soltanto di un ticchio: ora se n'è aggiunto un secondo e se continua così, il ticchio diventerà una specie di *delirium tremens*. Per amor fraterno speriamo di no.

Il primo ticchio, così detto iniziale, sarebbe quello di non avere accompagnato lo sbarco sulle coste della Libia con un'azione energica navale nell'Egeo, occupando le isole, guarnite allora di forze turche e di non aver proceduto nella Tripolitania fin dal primo istante con maggior intensità nella guerra terrestre.

Se si fosse adottato fin dal principio questo duplice piano strategico suggerito da noi — dice il *G. d'Italia* — i turchi non sarebbero riusciti ad organizzare gli arabi e l'occupazione immediata delle isole dell'Egeo — dopo aver affondata la flotta turca — avrebbe obbligato la Porta a cedere *illico et immediate*.

Noi non sappiamo se gli onor. Sonnino e Guicciardini, che furono tra i primi a recarsi a Tripoli abbiano, stando sul posto, comunicato questo piano al Governo; non risulta.

In quanto ad un'azione più rapida in Tripolitania per impedire ai turchi di attrarre ed organizzare gli arabi, sono tutte cose che si dicono dai generali improvvisati del caffè Aragno, bevendo il vermouth.

Forse sarebbe stato utile far precedere una larga propaganda inglese a base di sterline, ma non è escluso che gli arabi avrebbero intascate le sterline e poi si sarebbero lasciati trascinare ugualmente dalle minaccie dei turchi. Del resto un'avanzata nell'interno allora come oggi, è sempre un problema gravissimo, che potrebbe compromettere in un giorno i risultati soddisfacenti e i successi riportati finora.

Passiamo dall'errore iniziale all'attuale, il quale più che militare, sarebbe diplomatico e consisterebbe in questo che il Governo non si è accorto del grave pericolo, cui andava incontro, lasciandosi lusingare dalle Potenze ad entrare in un negoziato diplomatico — per la pace, — senza avere prima creata nella Libia una situazione tale da mettere la Turchia in condizioni d'inferiorità.

Come possiamo presentarci — dice il *G. d'Italia* — di fronte al Concerto delle Potenze senza aver già creata in Tripolitania e in Cirenaica una situazione militare a noi incontestabilmente favorevole? E come possiamo noi ribattere oggi le affermazioni della Turchia che sostiene (*e con ragione!* — dice il *G. d'Italia*) — di essere essa la vittoriosa e di poterci resistere ancora lungamente?

Decisamente, quando un giornale italiano, per irrefrenabile, per quanto cerchi di reprimerlo, spirito di critica contro il Governo, arriva, senza accorgersi, ad avvalorare le vanterie dei giovani turchi, che continuano sfrontatamente a cantar vittorie le sconfitte, per giustificare la loro tracotanza, è segno che i sintomi del *delirium tremens* sono davvero manifesti.

Ad ogni modo, eccoci a confutare brevemente, senza retorica, le artificiose argomentazioni del *G. d'Italia*.

***

Lasciamo la flotta turca, la quale, essendo relegata a domicilio coatto, nei rispetti della guerra si può considerare come affondata, e veniamo al buono.

Con quale profitto immediato si dovevano occupare le isole dell'Egeo fin dal primo momento?

Chi ci vieta, d'altronde, di occuparle domani?

Ma, si dice, al principio erano sguarnite di truppe turche. E' appunto per questo che non le abbiamo occupate. Sarà molto meglio imbottigliarle, quando vi siano truppe nemiche, che non quando vi è soltanto una popolazione inerme ed in gran parte greca.

Occupare le isole, unicamente per far la guardia nei porti, o dinanzi ai porti, non compensa neppure la spesa del carbone, specialmente in questo momento di sciopero dei minatori.

Le isole si occupano quando l'occupazione può avere una efficacia agli scopi della guerra. E su ciò non occorre altro.

— Il ritardo nel forzare i Dardanelli — dice il confratello — ha dato tempo e modo ai turchi di sbarrarli con torpedini e di organizzare chi sa quali difese con l'aiuto degli ufficiali tedeschi ed inglesi.

Questa forzatura dei Dardanelli è una canzone, che rivela l'abuso di una irresponsabilità, pari a quella del D'Annunzio nella sua deplorevole, ed in questo momento antipatica ed antipatriottica, strofa.

***

Quale sia, del resto, la vera situazione e quali le conseguenze che potrebbero derivare, non in danno nostro ma in danno della Turchia, dal protrarsi della guerra, così da provocare in tutto l'Impero ottomano, e specie nella parte europea, ben più gravi perturbazioni e pericolose complicazioni, le Grandi Potenze, assai più di noi interessate, non ignorano e sanno valutare.

E così essendo, quale pregiudizio può venire a noi dall'iniziativa presa dalla Russia e cui hanno aderito le altre Potenze?

Nessuno. Per qual ragione adunque doveva il nostro Governo rifiutarsi alla cortese iniziativa ed alla richiesta di indicare a quali condizioni estreme, avremmo potuto consentire per troncare le ostilità e venire ad un pacifico componimento?

Ma, soggiunge il *G. d'Italia*, le Potenze, di fronte alle pretese della Porta, ci esorteranno domani ad ulteriori concessioni.

Ma questa è una supposizione. Le Potenze mediatrici non sono sensali di grano turco, che fanno proprie talvolta le pretese dell'uno o dell'altro contraente.

Le grandi Potenze sanno quali sono i punti cardinali sui quali l'Italia, come del resto farebbero esse in casa propria, non potrebbe cedere ad alcuna esortazione, mentre vi può essere qualche altra condizione suscettibile di ulteriore discussione.

Questa è la realtà della situazione e tale essendo ci sembra che le premesse, le considerazioni, le ipotesi e la conclusione cui viene il *G. d'Italia* — col suo errore iniziale — siano completamente destituite di ogni base logica e positiva.

Politica e Diplomazia

Berlino, 28. — Elezione suppletiva alla Dieta prussiana pel Collegio di Berlino 2, vacante per la morte del progressista Gerschel.

Eletto Mommsen (progr.) con 343 voti contro 107 socialisti.

Carlo Mommsen figlio del celebre storico fu deputato al Reichstag dal 1900 al 1912.

(S) **Budapest**, 28. Il capo del partito Kossutista dichiarò al Presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary che esso mantiene non la forma, ma la sostanza della mozione concernente la chiamata alle armi dei riservisti.

Il Presidente del Consiglio domanderà perciò domani udienza al Sovrano e gli dichiarerà che l'ultimo progetto da lui ideato in vista di appianare le difficoltà attuali non ha potuto condurre alla soluzione della crisi.

(S) **Pietroburgo**, 28. I rappresentanti del Comitato centrale macedone, che erano venuti a Pietroburgo a sollecitare l'intervento della Russia nella penisola balcanica, sono partiti per Parigi e Londra.

Essi hanno dichiarato ai giornalisti che sono dolenti della fredda accoglienza loro fatta nei circoli ufficiali e politici russi, aggiungendo che considerano la loro missione come fallita.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 29 (ore 1.05). — Riguardo alle notizie pervenute da Roma circa l'occupazione, oltrechè di Bomba, del territorio limitrofo alla frontiera tunisina, in questi circoli politici si ritiene che tale misura non potrà che tornare gradita alle Autorità francesi della Tunisia, le quali erano obbligate a mantenere alla frontiera una sorveglianza assidua e faticosa per impedire — e non sempre con risultati soddisfacenti — il contrabbando di armi e munizioni.

— Telegrafano da Londra che lo scambio di vedute, che in questo momento ha luogo tra le grandi Potenze circa l'opportunità di fare a Costantinopoli un passo analogo a quello fatto a Roma (e cioè chiedere alla Sublime Porta a quali condizioni sarebbe disposta ad aprire trattative di pace) sembra prossima ad avere un risultato positivo.

Si ritiene che l'Italia non inizierebbe un'azione decisiva fino a che siano in corso le pratiche delle Potenze.

— Secondo un telegramma da Sofia al *Temps*, Re Ferdinando si recherebbe la prossima settimana, in strettissimo incognito, a Roma per incontrarvisi con Vittorio Emanuele III, e quindi a Corfù per conferire coll'Imperatore di Germania.

Dopo questa duplice visita verrebbe iniziata l'azione dell'Italia contro la Turchia europea.

— Il *Temps* ha da Vienna che il Re Carlo di Rumenia, recandosi a Gastein, sarà ricevuto a Vienna dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il Re sarà accompagnato dalla Regina Elisabetta.

— Un telegramma da Tangeri dice che nel primo colloquio tra il Sultano e il Ministro francese Regnault fu presa in esame la questione dell'organizzazione del protettorato. Il risultato fu favorevole. I negoziati si svolgono con la massima cordialità e fiducia. Da ciò si traggono buoni auspici per la riuscita.

Regnault passò ieri in rivista a Fez le truppe sceriffiane. Lo spettacolo riuscì splendido.

— Telegrafano da Costantinopoli che il Gran Visir si recherà prossimamente in cura a Brussa. Egli si dimetterebbe non appena terminate le elezioni.

Le ultime informazioni da Londra recano che prevale nuovamente la corrente ottimista, onde si ritiene imminente la fine del conflitto.

Le ultime notizie dalle regioni minerarie lasciano prevedere che la risposta al *referendum* sarà favorevole alla ripresa del lavoro.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 28, ore 19.30. — Telegrammi della stampa di Costantinopoli dicono che la Russia avrebbe consentito a che la controversia relativa alla frontiera turco-persiana venga deferita alla Corte dell'Aja.

La proposta della Russia di un passo collettivo a Costantinopoli per conoscere le condizioni di pace da parte della Turchia non è ancora ufficialmente nota.

A Berlino si crede che la proposta non incontrerebbe alcuna difficoltà da parte delle Grandi Potenze.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 28 — *Camera dei Deputati* — Si inizia la discussione di un progetto di legge tendente a ridurre la giornata di lavoro nelle miniere.

Perrier, Basly, Buzeri e Lamendin dichiarano che la legge è necessaria e che essa non potrà nuocere alla produzione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

E' respinto con 491 voti contro 82 un emendamento che chiede che la durata della giornata di lavoro sia fissata ad 11 ore.

L'articolo primo è approvato.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 28 – *Senato* – Si discute il programma navale.

Chautemps, relatore, dimostra la necessità per la Francia di proseguire i suoi lavori e di dimostrare agli alleati la grande importanza della forza marittima che essa può mettere a disposizione della causa comune per assicurare la pace del mondo (*Applausi*).

Rispondendo a var. oratori, il Ministro della Marina, Delcassé, dice che vi saranno sempre sulle navi pezzi che possono tirare di traverso.

D'Estournelles de Constant deplora l'aumento delle spese navali e la sproporzione tra la efficienza militare e quella finanziaria del paese. Noi costruiamo unicamente per costruire perchè il nostro programma sarà sempre insufficiente.

D'Estournelles de Constant dice che il compito della flotta è singolarmente diminuito da qualche anno. Non si tratta più che di assicurare le nostre comunicazioni coll'Africa del Nord pel trasporto del 19° corpo sul territorio della Metropoli. Si dice anche che bisogna difendere la Tunisia; ma uno sbarco di nemici nella Tunisia è impossibile. La sola guerra probabile è la guerra tra la Germania e l'Inghilterra; ma questa guerra sarebbe una follia.: nè l'uno nè l'altro dei belligeranti avrebbe nulla da guadagnarvi. Quanto a noi – ripeto – costruiremo unicamente per costruire, perchè il nostro programma navale sarà sempre insufficiente.

Delcassè espone i particolari del programma navale come fece davanti alla Camera. Riconosce che lo sforzo finanziario chiesto al paese è considerevole, ma, tenuto conto dei programmi delle nazioni estere, dichiara questo sforzo necessario per dare alla Francia la sicurezza. Ridurlo sarebbe diminuire l'influenza della Francia nel concetto degli amici ed alleati. E' in questo sforzo che la nazione deve cercare le garanzie della pace. Queste garanzie saranno fortificate dal programma sottoposto al Senato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28 – *Camera dei Lordi* – Lord Lansdowne dichiara che per quanto penosa ed umiliante sia la situazione bisogna accettarla.

La Camera dei Lordi approva quindi definitivamente il *bill* sul salario minimo dei minatori.

La Camera si aggiorna al 16 aprile.

(S) **Londra**, 28. – *Camera dei Comuni* – Si discute in 2ª lettura il progetto di legge che accorda il diritto di voto a tutte le donne che occupano in proprio nome una casa od un appartamento soggetto ad imposta.

La donna maritata conserverebbe il diritto di voto a condizione che il marito non fosse elettore nello stesso distretto. Tale misura aumenterebbe di circa un milione il numero degli elettori. Le donne agiate non entrerebbero che pel 20 % in tale aumento.

Asquith, parlando come deputato e non come Capo del Governo, combatte questo *bill* dovuto all'iniziativa parlamentare e che non è democratico, poichè non si applica che ad una categoria di donne. D'altra parte la psicologia, la storia e l'esperienza assegnano alle donne un compito speciale da cui non debbono uscire. Niente prova che una maggioranza di uomini e di donne reclami tale emancipazione politica.

L'anno scorso questo *bill* fu votato con 167 voti di maggioranza; dal voto di oggi, conclude Asquith, vedremo che progresso ha potuto fare la causa del femminismo.

Prende quindi la parola Sir E. Grey, confutando tutti gli argomenti di Asquith.

Si respinge con 222 voti contro 208 in seconda lettura la proposta relativa al suffragio femminile.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 28 – *Consiglio Federale* – Si approvano i nuovi progetti per gli armamenti.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 28. – *Camera dei Comuni* – Si riprendono i lavori.

Il Presidente, principe di Windischgrätz, dichiara di aver comunicato al Governo italiano, in occasione dell'attentato contro il Re d'Italia, i sentimenti del più profondo orrore di tutti i membri della Camera dei Signori, per lo scellerato atto! (*Approvazioni*).

Noi tutti ringraziamo la Provvidenza, dice il Presidente, che la vita del Re d'Italia, alleato del nostro Imperatore, sia rimasta salva. (*Vivi applausi*).

— (S) **Parigi**, 28 – *Senato* – Si approva all'unanimità il progetto di legge per il rafforzamento della polizia.

BAVIERA

(S) **Monaco di Baviera**, 28. – *Camera dei deputati* – Il Presidente del Consiglio dei Ministri, barone Hertling, fa le seguenti dichiarazioni: Per ciò che si riferisce alla situazione della Baviera nell'Impero, dichiaro di non essere contrario alla Triplice alleanza. La mia nomina a Presidente del Consiglio non ha prodotto alcuna emozione nè in Italia, nè in Vaticano. E' vero che io una volta, in un Congresso cattolico, ho parlato a proposito del ristabilimento dello Stato della Chiesa, ma ho aggiunto che nulla è più di ciò lontano da noi. I timori che io, nella qualità di Presidente della Commissione degli affari esteri nel Consiglio Federale, spinga l'Impero tedesco verso una politica contraria all'Italia, sono assolutamente infondati; la direzione della politica estera spetta all'Impero.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 28, ore 18,40. — Come già vi fu annunciato ieri dalla *Stefani*, si sono iniziati le demolizioni e gli scavi attorno all'Arco di Marco Aurelio.

L'Arco comincia ad emergere: si veggono già gli altorilievi riproducenti la figura dell'imperatore romano divinizzato sopra un carro tirato da due ippogrifi e la figura di Minerva sopra una biga tirata da due sfingi.

Sotto i rilievi appariscono trofei e figure delle provincie: medaglioni ed iscrizoni.

Da tali iscrizioni si scorge che la dedica dell'Arco fu fatta dal governatore Sergio Cornelio Orfito e dal suo legato Attilio Marcello e che le spese per la costruzione furono sostenute dal Magistrato municipale di Tripoli Caio Calpurnio Celso.

L'Arco rimonta all'anno 163 dell'era cristiana.

Così le iscrizioni come gli altorilievi sono nitidissimi.

— Stamane si è insediato il tribunale civile presieduto dal barone Menzinger, giudici-assessori il comm. Ernesto Labi e il comm. ing. Dante Baldari. Questo tribunale riuscirà utilissimo specialmente nelle cause commerciali pendenti.

— L'inaugurazione ufficiale della ferrovia Tripoli-Aïn-Zara avrà luogo fra giorni.

— Oggi il mare è ottimo.

Sempre bugie turche

Le notizie di fonte turca diffuse in questi giorni in Europa, specie in Inghilterra e perfino in America, per mezzo della *Central News* intorno ad una nuova vittoria dei turchi a Bengasi sono al solito destituite di ogni ombra di fondamento. Basterebbe a convincersene il fatto che tale notizia relativa a Bengasi viene alla *Central News* da Dahibat, confine tripolo-tunisino a 2000 chilometri da Bengasi.

L'ultimo telegramma da Bengasi, pervenuto al nostro Governo è in data di ieri e non accenna ad alcuna novità. E le ultime notizie confermavano lo spostamento verso l'interno delle più o meno demoralizzate forze arabo-turche, prima campeggianti intorno a Bengasi.

BANCHE E SOCIETA'

Alti Forni-Acciajerie di Terni

Capitale L. 22.500.000 tutto versato

Ecco la relazione del Consiglio letta dal Segretario nella assemblea del 28 marzo corrente (vedi *Popolo Romano* del 27.)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Signori Azionisti,

L'andamento generale della vostra Azienda nel decorso esercizio 1911 è il naturale risultato dei provvedimenti presi negli esercizi precedenti e dei quali il vostro Consiglio Vi intrattenne nelle passate vostre riunioni.

Portati a compimento e messi in funzionamento regolare anche i due grandi impianti che al principio dell'anno erano in via di completamento, e cioè, il grande laminatoio a corazze prima, ed, a qualche mese di distanza, la nuova Acciaieria Martin, la potenzialità di produzione in corazze ha presto assunto quel notevole incremento che, nella estimazione del vostro Consiglio, era necessario allo scopo di soddisfare ai normali prevedibili bisogni del nostro Paese e per provvedere anche alla corazzatura di quelle navi che la Industria nazionale potesse presumibilmente assumere di costruire per l'Estero.

Una speciale menzione crediamo si debba fare del nuovo laminatoio, il più grande ed il più potente di quelli attualmente esistenti sia in Europa che al di là dell'Oceano, e di novità assoluta nei suoi congeneri per quanto riguarda il motore idro-elettrico mediante il quale è utilizzata nel modo più economico e razionale la forza motrice esistente nell'Acciaieria; il suo funzionamento si è manifestato, più di quanto poteva sperarsi, ineccepibile e tutto fa prevedere che esso continuerà, senza eccessivo sforzo e senza probabili pericoli di inconvenienti, ad alimentare gli altri impianti anche nel caso che questi dovessero più che raddoppiare la loro potenzialità di produzione.

In tal modo il vostro Stabilimento è stato dotato di una elasticità di produzione tale da adattarsi prontamente, occorrendone il caso, e senza una eccezionale spesa, ad esigenze speciali di fornitura, esigenze che non di rado si manifestano attualmente e che certo si manifesteranno in maggior misura quando ai costruttori nazionali di navi da guerra sarà possibile estendere notevolmente il loro campo di azione all'estero.

***

Ciò che Vi abbiamo esposto per le corazze vale in massima per quanto riguarda la fornitura dei masselli per cannoni di qualsivoglia calibro, la fabbricazione dei quali masselli, eseguita secondo i metodi che l'esperienza ultima ha dimostrati più adatti allo scopo, trovasi ora in pieno esercizio corrente con impianti di potenza e di ampiezza tali che si adatteranno ai prevedibili aumenti di calibro senz'altro cambiamento che quello dell'attrezzatura speciale ad ogni calibro.

Un saggio della grandiosità della produzione dei vostri Stabilimenti è stato dato all'Esposizione internazionale dell'Industria e del Lavoro a Torino, l'anno scorso.

Del nuovo laminatoio abbiamo esposta una lastra di acciaio da corazze larga metri quattro, lunga metri quindici (a tale lunghezza si è dovuta tagliare per esigenze di trasporto ferroviario) e del peso di circa tonnellate ventiquattro, e per quanto riguarda la nuova pressa da fucinare abbiamo esposto un massello cavo per cannone da 305 grezzo di forgia eseguito su mandrino, della lunghezza di m. 16 circa e del peso di Kg. 33.710.

Il mondo industriale italiano ed estero è rimasto veramente colpito ed ammirato da tale grandiosità di prodotti. E' superfluo aggiungere che, oltre ai suddetti due pezzi, la vostra Società ha inviato a quella Esposizione parecchie corazze scelte dalla R. Marina per collaudo di lotti ed esperimentate al tiro dalla Commissione Permanente per gli Esperimenti del Materiale da Guerra, una delle quali, oltre ai tiri contrattuali, è stata anche provata ad oltranza, dando risultati ottimi. Si sono pure esposti proietti nuovi e proietti provati al tiro, pezzi di acciaio fuso, di ghisa tubi per acquedotti ecc. ecc. Alla vostra Società è stato assegnato il Grand Prix dal Comitato dell'Esposizione e la Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

***

Tenendo presente quanto sopra vi abbiamo esposto sarà agevole rendersi ragione delle varie cifre del Bilancio per l'esercizio decorso e che abbiamo ora l'onore di presentare alla vostra approvazione.

L'aumento di circa tre milioni e mezzo (in cifra tonda) nella partita « Immobili », verificatosi in massima parte negli immobili di Terni in confronto a della corrispondente partita del Bilancio al 31 dicembre 1910, rappresenta l'aumento complementare di valore della parte dei nuovi impianti compiuti nel nuovo esercizio.

Alla aumentata intensità di produzione è dovuto l'aumento della attrezzatura in uso e del Magazzino materiali, mentre circostanze eventuali dipendenti dalla maggiore o minore rapidità di allestimento insita nella natura dei lavori che si stavano compiendo negli ultimi mesi dell'esercizio hanno fatto diminuire di circa lire 1.786.000 il valore dei lavori in corso al 31 dicembre 1911, rispetto a quello dei corrispondenti lavori al 31 dicembre 1910, sicchè l'aumento risultante nella partita « Materiale mobile e Magazzini » rimane di sole lire 400.000 in cifra tonda.

Alla aumentata intensità di produzione, non solo, ma eziandio al più esteso campo della produzione stessa, specialmente per ciò che riguarda la fabbricazione dei masselli per cannoni di grosso calibro, è dovuto l'aumento della partita « Debitori per forniture ».

***

Nella parte passiva del bilancio osserverete l'aumento di L. 415.539,23 al « Fondo di Riserva » corrispondente al 10 pr cento statutario stanziato al fondo stesso nel riparto degli utili netti dell'esercizio 1910 e la diminuzione di L. 400.000 nell'importo delle obbligazioni sociali in conseguenza della progressiva estinzione annuale in conformità del relativo piano di ammortamento del prestito.

Le altre partite del Bilancio non crediamo abbiano bisogno di speciale illustrazione dappoichè la loro fluttuazione in confronto delle corrispondenti partite dei Bilanci precedenti sono, specialmente per quanto riguarda la parte finanziaria e commerciale il portato della continua variabilità delle contingenze nelle quali si svolge la vostra industria e che Voi Signori ben conoscete.

Il Bilancio ammonta, tanto in attivo quanto in passivo, alla somma di L. 107.789.500.30 e chiude con un saldo utile netto di L. 4.142.977,69 in armonia con il Conto Profitti e Spese di cui in appresso.

Venendo ora a quest'ultimo Conto osserverete che l'ammontare dei Profitti industriali in genere dell'aumentata produzione è salito a L. 8.520.000 circa e cioè con un aumento di circa tre milioni e mezzo sui corrispondenti del precedente esercizio per contro l'utile netto degli introiti e delle rendite per interessanze e valori pubblici e industriali presenta una differenza di circa L. 2.331.000 in meno di quello del precedente esercizio. Tale differenza di utile netto è dovuta anche alla circostanza che uno dei Cantieri si è trovato nel l'esercizio 1911 con poco lavoro e negli altri i principali lavori sono tuttora in via di ultimazione e perciò dagli stessi non si è potuto ancora liquidare alcun utile.

***

La specialità dell'industria delle costruzioni navali comporta da per se stessa fluttuazioni nella distribuzione degli utili derivanti dallo svolgimento delle costruzioni.

L'utile lordo, quindi, fra interessanze, profitti industriali e vendite terreni e case, con l'aggiunta della rimanenza attiva del precedente esercizio è di lire 9.068.831.70 con un aumento cioè di lire 1.154.000 circa sulla corrispondente cifra dell'esercizio 1910.

In confronto di questo maggior utile lordo abbiamo però un aumento nelle spese per imposte e tasse di circa 103.000 lire e di circa 500.000 lire negli interessi provvigioni e sconti in causa principalmente dello sborso eseguito per i nuovi impianti e per i maggiori approvigionamenti di materiali inerenti all'aumento di produzione.

Inoltre con l'aumentato importo degli impianti sorge evidentemente la necessità di aumentare la cifra del deperimento Stabilimenti e Macchinarii. Fatti i dovuti computi prudenziali risulta che per l'esercizio di cui Vi parliamo la cifra stessa si eleva a L. 1.500.000 circa.

Riassumendo e tenendo conto delle altre minori differenze delle quali è inutile intrattenervi, la cifra di utili netti ripartibile si residua, come Vi abbiamo detto sopra a L. 4.142.977.69, utile netto che Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

Il 10 per cento al Fondo di riserva	L. 414.297.77
Il 3 per cento secondo l'art. 23 lettera *b*) dello Statuto	» 124.289.33
Lire 80 alle Azioni	» 3.600.000.00
A conto nuovo	» 4.390.59
Totale	L. 4.142.977.69

***

Come i lettori sanno dal cenno pubblicato l'altro giorno sui risultati dell'assemblea, gli azionisti con voto unanime hanno approvato le proposte del Consiglio, tributando meritati elogi per l'indirizzo impresso all'azienda, ciò che torna a lode del Cons. stesso, del direttore generale comm. ing. Bettini, per la sua costante, intelligente operosità, e di tutto il personale addetto all'Amminis. e alle officine di Terni, di cui è capo l'egr. comm. ing. Spadoni.

Consiglio di Amministrazione pel 1912

PRESIDENTE

Orlando Gr. Uff. ing. **Giuseppe**

CONSIGLIERI

Balduino comm. **Cesare**.
Cuzzeri cav. **Giacomo**.
Da Zara com. **Giuseppe**.
Loiso avv. cav. uff. **Bartolomeo**.
Odero comm. **Attilio**.
Odero cav. **Michele**.
Pollone comm. **Eugenio**.
Rocca conte **Riccardo**.
Tassara comm. **Giovanni**.
Vanzetti ing. **Carlo**.

SINDACI

Cattaneo march. **Giacomo**.
Vernanzal de Villeneuve cav. **Giuseppe**.
Pizzorno rag. cav. **Ernesto Angelo**.

SIND. SUPPLENTI.

Cattaneo ing. **Gioacchino**.
Rebora rag. **Emilio**.

SEGR. DEL CONSIGLIO.

Lenci cav. ing. **Giuseppe**.

DIRETTORE GENERALE

Bettini ing. comm. **Raffaele**.

SOCIETA' ROMANA TRAMWAYS-OMNIBUS

Come era stato annunziato, il giorno 26 corrente ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della S. R. T. O.

Erano presenti o rappresentati 149 azionisti con 24.336 azioni e voti.

Fu approvata alla quasi unanimità la Relazione del Consiglio d'Amm. il bilancio, e il conseguente reparto degli utili in Lire 15 per azione.

Procedutosi alla votazione per la nomina di 4 Consiglieri e dei Sindaci furono eletti:

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE.

Comm. Gr. Uffic. **Gustavo Cavacoppi**.
Comm. **Giorgio Pace**.
Ing. **Carlo Esterle**.
Avv. **Giulio Cesare Gagliardi**.

SINDACI EFFETTIVI.

Comm. ing. **Luigi Mazzanti**.
Ing. **Carlo Garavaglia**.
Avv. **Romolo Pozzi**.

SINDACI SUPPLENTI.

Cav. Uff. **Antonio Ridolfi**.
Avv. **Andrea Rinaldi**.

Gli Azionisti sono prevenuti che a partire dal 15 aprile p. v. verrà effettuato il pagamento del saldo dividendo per l'Esercizio 1911, in ragione di Lire 10 (*dieci*) per azione, contro presentazione della cedola n. 24. (*ventiquattro*).

Il pagamento sarà fatto presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, e presso il Banco Nast Kolb e Schumacher.

SOCIETA' ITALIANA " CINES "

Ieri ebbe luogo in Roma nella sua sede legale l'assemblea generale ordinaria di questa Società ormai nota anche nella Libia, per l'esame del bilancio 1911.

Presideva l'assemblea il presidente del Cons. di Amministrazione, sig. Ernesto Pacelli.

Avendo il notaro avv. Rinaldi constatato che, erano rappresentate 68.439 azioni con diritto ad altrettanti voti, e quindi legalmente costituita l'assemblea, il cons. barone Fassini diede lettura della Relazione, approvata all'unanimità, che pubblicheremo in seguito.

Furono confermati in carica i consiglieri sorteggiati: Ernesto Pacelli, bar. Alberto Blanc, bar. Fassini e convalidata la nomina del pr. don Prospero Colonna.

Anche i sindaci vennero confermati nella persona dei signori: Palombelli, Pediconi, Ercoessi.

Il diario della guerra (1)

Settembre

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'iniziò con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Home.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesari, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 8, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, il 7 il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 20 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignano*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24. — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 22. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. — Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

23. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1. — Giunge ad Aziziah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni con nostri arabi nell'oasi di Tagiura.

Ricognizioni assicurano che Fethi bey è a Suani ben Aden; Nesciat bey a Fondue ben Gascir; un nuovo campo si è formato ad El Attala. Elogio del Re ai vincitori del Mergheb.

2. — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3. — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cruento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

4. — Muore a Taranto il vice ammiraglio Aubry.

Una torpediniera italiana bombarda i forti di Sceik Saidi; un incrociatore bombarda Dubah, Festa dei Marabutti con intervento nostre autorità.

Nella notte precedente gruppi di arabi su larghissimo fronte fanno fuoco contro le difese di Ain Zara. Il capo dei Senussi di Tripoli visita il Prefetto Menzinger.

Ricognizione del battaglione eritreo con incontro del nemico a Bir Rodan Scerif.

5. — Prima ascensione dei dirigibili P. 2 e P. 3 a Tripoli. Prima ricognizione della banda del Garian. Sospesi gli sbarchi a Bengasi pel mal tempo.

6. — Attacco notturno del Mergheb iniziato alle ore 22 del 5.

Il Ministero della Guerra delibera il congedamento della classe 1888 a datare dal 20 corrente in Italia, e del 1. aprile in Libia.

7. — Comincia a funzionare a Tripoli il nuovo faro automatico visibile a 26 miglia di distanza.

Il campo nemico a Derna è trasportato più lontano.

Ricognizione di più battaglioni con artiglieria a sud della ridotta « Foiat » a Bengasi.

8. — Il generale Coardi di Bagnasco (Cavalleria) è destinato a Tripoli.

9. — Secondo notizie turche lo Sceriffo Saiful ha sconfitto i Djiimans, partigiani dell'Iman Yahia.

10. — 1500 arabi con gruppi di regolari turchi attaccano una ridotta d'Ain Zara. Ripresi gli sbarchi a Bengasi.

11. — Il 34°, il 20° ed il 21° fanteria con due batterie respingono un violento attacco a Tobruk.

La Camera italiana approva le spese di guerra in 215 milioni a tutto febbraio. Tutta flotta aerea fa ricognizioni a Tripoli.

12. — I dirigibili lanciano bombe sui campi nemici tra Zavia e Bir Terrina. Sette battaglioni tratti dai reggimenti 4, 57, 63 e 79 con cinque batterie e quattro squadroni più il reparto savari escono dalle grandi ridotte di Fojat e battono masse nemiche forti di più di 6000 uomini con artiglieria. Giunge notizia della missione Sforza dal Garian.

13. — S'inaugura la stazione radiotelegrafica fissa a Bengasi.

La *Varese* spara contro una carovana di 200 cammelli ad ovest di Tobruk.

14. — La mahalla di Tarhuna si è spostata verso l'uadi Rebea.

15. — Felice esperimento di voli notturni con areoplani a Bengasi.

Promozione per straordinario merito di guerra del gen. Ameglio.

16. — Sassi-Cherama capo gruppo del Yefren attacca con trecento arabi alle ore 4 la ridotta n. 3 di Gargaresc.

Il Ministro San Giuliano consegna agli ambasciatori delle grandi potenze un promemoria contenente, in risposta al passo fatto da loro il 9 corrente, le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione delle ostilità.

18. — Gruppi nemici respinti dall'artiglieria a Derna.

19. — Lancio di bombe dai dirigibili su Suani ben Aden e da un areoplano sul campo nemico presso Bengasi.

Lancio di bombe nel campo nemico a Bengasi

20. — La banda del Garian arresta 20 arabi nel Sahel di Tagiura.

21. — Vento forte e mare agitato a Tripoli.

Uno shrapnell turco giacente nella batteria Hamidiè scoppia uccidendo 4 soldati e ferendone altri.

---

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Legge con la quale sono approvate maggiori assegnazioni per L. 45,847.42 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Min. dell'istruz. pubb. per l'esercizio finanz. 1910-911.

Legge con la quale sono approvate maggiori assegnazioni per L. 14.946.71 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Min. dell'interno per l'esercizio finanz. 1910-911.

Legge con la quale sono approvate eccedenze di impegni per L. 28,894,38 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato in previsione della spesa del Min. dell'istruzione per l'esercizio finanz. 1910-911 concernente spese facoltative.

R. D. col quale viene approvato un elenco di assegnazioni concesse sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, ad alcuni Enti di Calabria e di Sicilia, colpiti dal terremoto.

R. D. col quale viene approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Modena

R. D. col quale viene regolata la materia dei rimborsi dovuti ai messi comunali per la notifica degli atti relativi alle conciliazioni delle contravvenzioni forestali.

R. D. che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Avviso pei ruoli di anzianità dei Min. dell'I. P. della Grazia Giustizia e Culto.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

Riepilogo generale dei casi di malattie infettive del bestiame verificatesi nell'anno 1910 e relativo confronte con quelli verificatisi nell'anno 1909.

***

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia

Sommario:

Parte Ufficiale — Errata Corrige - Avviso di concorso - (1ª pubblicazione). Avvertenza - Elenco degli assegni di riposo conferiti dalla Direzione degli Istituti di previdenza agli impiegati degli Archivi Notarili - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti - Posti vacanti - Culto - Defunti.

Parte non ufficiale - Abbonamento e vendita degli atti della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 28, ore 20). Oggi una penosa impressione ha destato la scoperta di titoli falsi della Societe anonima «Officine meccaniche Miani e Silvestri»; titoli della emissione 1908 del valore ciascuno di dieci azioni da lire cento. Ne furono trovati presso parecchie Banche, che li avevano ricevuti in buona fede, ed anche presso le stanze di compensazione.

L'autorità di Borsa studia il modo di potere parare il ripetersi di sì grave inconveniente.

Domani si radunerà il Consiglio di Amministrazione della Società per deliberare che la presentazione per il pagamento del prossimo cupone debba essere accompagnata dalla presentazione dei titoli, per constatare se e quanti possano essere eventualmente falsificati.

Torino, 28. — (ore 17,20): E' ritornato da Roma, dopo una lunga permanenza nella Cirenaica, l'on. Monti capitano d'artiglieria in congedo accompagnato dalla sua signora.

Fu accolto festosamente dai rappresentanti gli enti cittadini, ai quali egli dedica con zelo ammirevole l'opera sua, e da numerosi amici e ammiratori che lo acclamarono calorosamente.

Frosinone, 28; Stanotte veniva d'urgenza ricoverato nel nostro ospedale il macchinista del treno di lusso che passa per la nostra stazione alle 20.30. Il poveretto nello sporgersi dalla macchina, era caduto riportando contusioni gravissime. Fu giudicato guaribile in 60 giorni con riserva.

Varese, 28: Il sig. Luigi Vigezzi, ricco possidente della nostra città, veniva ieri a diverbio con la moglie. Sembra che questa gli rivolgesse amari rimproveri. Fatto sta che il Vigezzi subito dopo il diverbio uscì di casa e si recò alla cattedrale salendo poi sul campanile che è alto una trentina di metri dal suolo. Di là il Vigezzi si precipitò nel vuoto andando a cadere sul sottoposto selciato. Fu raccolto cadavere.

Italia Centrale.

Rimini, 28: Viste le condizioni critiche in cui versa la società Bagni, e considerati i recenti pignoramenti, la Giunta comunale ha di urgenza deliberato di revocare la rescissione del contratto d'affitto 1906.

Italia Meridionale

Napoli, 28: E' morto nell'ospedale della Trinità il soldato napolitano del 23 artiglieria Vincenzo Russo, che era stato colà ricoverato in seguito alle gravissime ferite riportate combattendo eroicamente a Gargaresch. Del Russo, che, durante il trasporto sul piroscafo *Menfi* fu oggetto di cure amorevoli da parte della Duchessa D'Aosta, s'interessò poi vivamente la Regina Elena, quando venne a Napoli insieme al Re, per visitare i feriti. Le esequie, alle quali parteciparono le rappresentanze di tutte le armi e immensa folla di popolo, riuscirono imponenti.

Taranto 28; (*Karloo*). Verso le due dopo mezzanotte alcuni ladri penetrarono nel caffè del sig. Cataldo Preciei in via Cavour rubando tutto quello che capitò sotto mano.

— *Il nuovo Concerto musicale*, al teatro Alhambra esordì il nuovo concerto musicale Giovanni Paisiello: con esito davvero trionfale.

Il pubblico imponentissimo intervenutovi ne seguì con vivo interesse lo svolgimento del programma e fece una continua ovazione al maestro Gizzi, al concerto ed alla Commissione che con tanto impegno lo sorregge.

— Il curatore della fallita Giaccaglia, avv. Liti di Roma, riconfermato dai creditori, ha fatto acquisto di gran quantità di carbone per sei mesi.

Provincia Romana

Sipiciano, 28. — Improvvisamente crollava ieri, in seguito ad una frana apertasi per le recenti pioggie, una casa di proprietà del sig. Cellotti. In quel momento nella casa non si trovava che il bambino Veneto Bellachioma, di mesi 10, addormentato nella sua culla. Il poverino fu travolto sotto le macerie. Sul luogo accorsero le autorità e i terrazzani e si procedette allo sgombro delle macerie per ritrovare il bambino, benchè nessuna speranza si avesse di ritrovarlo vivo. Invece, con generale meraviglia, il piccino fu trovato, salvo qualche leggiera escoriazione, illeso: il materasso su cui giaceva, gli aveva servito di valido riparo e una trave, piegandosi ad arco, lo aveva protetto dalle macerie.

Velletri, 28. — E' terminato ieri sera presso il nostro tribunale il processo per i tumulti avvenuti a Segni il 15 ottobre sc.

Dei 51 imputati solamente 17 vennero condannati a pene oscillanti intorno ai due mesi di reclusione col beneficio della pena condizionale per gli incensurati.

I detenuti, che già avevano subito sei mesi di carcere preventivo, sono stati immediatamente posti in libertà.

Sant'Oreste, 28. — Il bambino Luigi Lopez, di anni 2, si trastullava stamane con dei fiammiferi. Disgraziatamente uno di questi si accese e il fuoco si appiccò agli abiti del piccino che in breve fu avvolto dalle fiamme. Alle sue grida accorsero i parenti e gli strapparono gli abiti da dosso, ma egli aveva riportato ustioni gravissime e ogni soccorso fu inutile. Il piccolo Luigi Lopez dopo qualche ora di orribili spasimi spirava.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 29, con le sotto-indicate stazioni:

Staffordshire, Orania, Prinzess Irene, Principe di Udine, Mantua e Derbyshire, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Gascon* con Capo Mele — *Italia* (Anchor Line), con Ponza ed Isola Chiesa — *Canopic*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Grotius*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Oceania* (La Veloce) e *Ultonia*, con Capo Sperone.

Dopo l'attentato al Re

Nelle Provincie

(S) **Napoli**, 28 — Stamane alle ore 11 per iniziativa del municipio di Napoli nella reale basilica di San Francesco di Paola è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei Sovrani.

In tutto il tempio era grande profusione di piante ornate con i nastri tricolori e municipali.

Nell'interno della chiesa prestavano servizio d'onore guardie municipali e pompieri in grande uniforme.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Duca D'Aosta ed il Duca d'Oporto, il corpo consolare, le autorità civili e militari, il Sindaco con la giunta al completo; un'eletta schiera di signore fra cui parecchie dame di Corte e gran numero di invitati.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Emilio Zola. — « La terra è e sarà sempre la grande sposa feconda e produce sempre più quanto più la si ama di vero amore ».

Erpichiamo i vecchi prati. — Ecco un ottimo consiglio di stagione. L'erpicatura delle vecchie praterie va praticata sul finire dell'inverno e serve a dar aria alle radici delle piante, le quali utilizzeranno meglio l'*azoto organico* che abbonda sempre in esse e che per mancanza di *ossigeno* non può trasformarsi in *azoto nitrico* assimilabile.

Coll'erpicatura, che va fatta in doppio senso con un erpice rigido e pesante, si combattono il muschio; i licheni e le altre piante parassite che infestano sempre le vecchie praterie.

Infine il risultato di questo lavoro è questo: un notevole aumento di prodotto senza spesa notevole.

Semenzai e vivai d'olivi. — Curiosa! In molti paesi oleiferi non esistono nè semenzai nè vivai d'olivi; onde per i rimpiazzi e per i nuovi impianti bisogna far venire *piantoni* da fuori.

Eppure ci vuol poco a provvedere.

Pel semenzaio si prendano i noccioli, si lavino con liscivia e si dispongano a distanza di 4-5 cent. l'uno dall'altro sopra un *letto-caldo*, un cassone, un vaso. Ciò si fa proprio ora, in primavera.

Per il vivaio, più sbrigativamente: si prendano gli *ovoli* o *ciocchetti* al piede delle piante o meglio di qualche pianta decrepita che si atterra e si piantino a 8-10 centimetri l'uno dall'altro in terreno ben preparato e ben concimato.

Col primo metodo occorrono 4-5 anni ad avere *piantoni* da mettersi a dimora forti, longivi ed esenti da malattie; col secondo bastano soltanto 2-3 anni.

Contro i topi campagnuoli. — Ecco una ricetta di esito sicuro. Si prepari una pasta con farina di granturco mescolata con *fosfuro di zinco* in ragione del 1 % di quest'ultimo.

Si sparge a spaglio sul terreno in ragione di 10 a 15 chilogrammi per ettara.

Attenti agli operai che fanno lo spargimento, poichè la pasta è velenosa anche per essi.

Brevi notizie

La *Società degli Agricoltori italiani* ha sollecitata dal Ministero della Guerra una modificazione del capitolato d'appalto per le forniture di vino al Regio Esercito.

— Il parroco di Borghetto di S. Lazzaro (Piacenza) ha promossa una società per l'aratura a vapore delle terre.

— Al concorso fra le associazioni di produttori per la vendita in comuni dei prodotti del suolo hanno preso parte soltanto 7 concorrenti. La Commissione ha assegnati soli 5 premi fra i 52 a sua disposizione.

— E' aperto a tutto il 31 corrente il concorso a 3 posti di reggenti la direzione di scuole pratiche di agricoltura.

— E' aperto il concorso a 2 posti di assistenti di 2ª classe nelle R. Cattedre ambulanti d'agricoltura Stipendio L. 1500! Tempo utile 30 marzo 1912.

— La *Società degli Agricoltori italiani* pensa d'istituire una sezione femminile. E' una buonissima idea.

— Il 31 corr. avrà luogo in Roma l'assemblea del « *Sindacato Agrario Centrale* ».

— La sostituzione dell'egregio cav. Sebasti, che è passato ad altra importante direzione, quella dell'« Istituto di Credito agrario per il Lazio » venne assunta dal cav. Giovanni Venti.

Fra chi scrive e chi legge. — *Dr. S. M. - Albano Laziale.* — Alle patate dia la seguente concimazione chimica: perfosfato minerale quint. 4, solfato ammonico quint. 4, cloruro potassico quint. 2 per ogni ettaro.

Cav. I. G. Sanremo. — Il dr. Fedele, direttore della R. Cattedra di Gerace-Marina racconta di aver riportato a produzione un vecchio oliveto mercè un *sovescio* di fave concimate con perfosfato. Provi anche Lei.

Sig.ra Lilla - Roma. — Alle sue rose colpite da muffa (oidio) somministri leggermente polvere di solfo, cercando di risparmiare però i fiori che ne verrebbero deturpati.

G. Mancini.

Scienze e Lettere

I tedeschi cultori della storia italiana al Re

(S) **Berlino** 28 — La Società Italiana, che è formata di tedeschi cultori della storia, dell'arte e della letteratura italiana, ha tenuto una riunione, nella quale è stato approvato un indirizzo di felicitazioni ai Sovrani d'Italia per lo scampato pericolo nel recente attentato.

Alla riunione è seguito un pranzo, nel quale il Segretario Schnetzer ha inneggiato, con elevate parole, alle nuove affermazioni dello spirito italiano, che stringe, in questi tempi di prove, l'intero popolo con mirabile solidarietà intorno al Sovrano.

Accademia di Francia.

(S) **Parigi**, 28. L'Accademia di Francia doveva procedere nel pomeriggio di oggi ad una elezione in sostituzione di Henry Houssaye defunto.

Dopo sei giri di scrutinio, non essendo stato ottenuto alcun risultato positivo, l'assemblea ha deciso di rinviare l'elezione ad una data ulteriore.

All'ultimo giro André Hallais ottenne 13 voti, Pierre de Nolhac 11 voti e Adolphe Brisson 8 voti. La maggioranza assoluta era di 19 voti.

Drammi di terra e di mare

Vittime dell'alpinismo.

(S) **Vienna**, 28. Due skiatori viennesi che domenica scorsa si erano recati sulla montagna di Dachstein hanno fatto ritorno sani e salvi. Invece altri quattro skiatori viennesi, che si erano recati lo stesso giorno sulla montagna di Hochschwa, nelle vicinanze dello Schneeberg, sembra siano stati travolti da una valanga e siano periti.

(S) **Cosenza**, (Provincia Orientale), 28. — Il capitano ... del 15 reggimento fanteria, è stato ucciso da un soldato con una fucilata sparata dalla finestra della caserma.

L'uccisore si è poi suicidato.

TEATRI ed ARTE

Sala del Grand Hôtel Excelsior. — Oggi alle 15 darà un concerto la signorina Olga Matteini (Soprano) col gentile concorso del Tenore sig. Pietro Sozzi e del pianista Raffaello Matteini.

Il programma è il seguente:

Mendelssohn - *Fantasia*, op. 28 (adagio-presto) sig. R. Matteini.
Gluck - a (1714-1787) *O del mio dolce amor*, aria.
Sarti - b *Quanta dolcezza*, arietta, sign.na O. Matteini
Chopin - *Studio in do min* sig. R. Matteini.
Preludio in re b. id.
Impromptu in do min id.
Buzzi-Peccia - a *Torna Amore* - romanza - sig. Pietro Sozzi.
Tirindelli - b *Primavera*, id.
Thomas - a) *Mignon* - aria. sign.na O. Matteini.
Matteini - b) *Amor ci aspetta*, serenata, id.
Chopin - *Notturno*, sig. R. Matteini.
Litolff - *Chanson* - id.
Rubinstein - *Valse Caprice* - id.
Bizet - *Pescatori di Perle*, romanza per tenore - sig. P. Sozzi.
Denza - *Dormiveglia*, romanza - sig.na O. Matteini.
Tosti - *Nonna, sorridi*, canzonetta - id.
Bizet - *Pescatori di perle*, Duo per Soprano e Tenore - sigg. O. Matteini e P. Sozzi.
Al Piano il Maestro cav. Uff. Raffaello Matteini.

***

Reale Accademia Filarmonica Romana. — (*Sala Verdi – Via SS. Apostoli, 19*) — Sabato 30 marzo 1912 alle 21, concerto della pianista sig.na Giuseppina Zannoni, col gentile concorso della sig.na Doris Ostberg (Soprano) e del sig. Ugo L'Ecrivain, (Violinista), col seguente programma:

1. Beethoven — *Variazioni in fa*, op. 34.
Brahms — *Rapsodia*, op. 79 n. 1. Per pianoforte.
2. Sgambati — *Gondoliera*
3. Sgambati — *Oblio* — Massenet — *Ouvre tes yeux bleus*. Per canto.
4. Liszt — *Due studi di concerto*: a) Rumori del bosco; b) danza di gnomi.
Prudent-Sgambati — *Studio brillante*. Per pianofor
5. Gluck — *Orfeo* « Che farò..... » Per canto.
6. Wieniawski — *Souvenir de Moscou*. Per violino.
7. Gluck-Saint-Saëns — *Caprice sur les Airs de ballet d'Alceste*. Per pianoforte.

Al pianoforte il sig. Alfredo Gattari.
Pianoforte *Feurich* del cav. Fornaciari.

Il manifesto per l'inaugurazione del Campanile di S. Marco.

Il manifesto pubblicato dalla Commissione municipale dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Campanile di San Marco e che sarà largamente diffuso in Italia e all'estero, riproduce fedelmente una superba litografia di Joseph Pennel, l'eminente incisore americano, le cui acqueforti furono più volte ammirate nelle Mostre Internazionali di Venezia.

La litografia, eseguita espressamente dal Pennel a Venezia quest'inverno, mentre i lavori della ricostruzione si avviavano alla loro fine, è uno spontaneo omaggio reso dall'Arte straniera moderna alla gloria veneziana.

L'artista ci dà una sintesi rapidamente schizzata, vivacemente mossa, di quell'insieme magnifico di monumenti che costituisce la Piazzetta di San Marco, vista dall'approdo del Molo.

La torre vi è già interamente riedificata, ma l'armatura che riveste ancora la cuspide e le poche travi che rinserrano la cella campanaria, sono l'impronta, il vestigio visibile dell'arduo lavoro compiuto.

La litografia è stata tracciata con efficace risalto di chiaroscuri e dà un'impressione nitida della vita gaia che si agita nella piazza, e di quella laboriosa che ferve nelle ultime giornate sulla cima della Torre.

Il Manifesto reca la semplice scritta: *Venezia inaugura il suo Campanile* » e la data « *25 Aprile* 1912.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

Riunione di Primavera.

Decimo Giorno — Giovedì 28 marzo.

La bellissima giornata ha richiamato nelle tribune, nel *pesage* e nel prato un pubblico molto numeroso ed elegantissimo. Nel prato si nota una vivace caratteristica animazione.

Nelle tribune le signore e le signorine fanno sfoggio di magnifiche leggiadre *toilettes* primaverili.

Vivissimo è l'interesse di tutti alle varie corse.

Terreno buono. Giuoco animato.

I Corsa — **Premio Andreé** L. 3000 m. 2000.

Arrivano: 1° *Kongoni*, per mezza lunghezza; 2° *Gigino*; 3° *Dedalo*, per due lunghezze.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 15. al prato: L. 15

I signori commissari hanno appiedato fino a nuovo ordine il fantino Davis per disobbedienza agli ordini suo *trainer* Mariangeli.

II Corsa — **Premio Esedra** L. 3500, m. 2000 (*Corsa di Hacks — Gentlemen Riders — Handicap discendente*).

Arrivano: 1° *Le Bois Sacré*, del ten. G. Ciavolich, montato dal ten. Tappi, per una lunghezza; 2° *Panne d'Auto*, montato dal proprietario bar. Treves; 3° *Priamo*, del conte Giannelli-Viscardi, montato dal sig. Coccia, per due lunghezze.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 93-19-19-48; al prato: L. 156-29-16-30.

III Corsa — **Premio Sansonetto** — L. 3000 — M. 2000.

Arrivano: 1° *Shikari*, per una lunghezza; 2° *Alceo*; 3° *Miss Mackintosh*, per tre lunghezze.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 15 — 16 — 6; al prato: L. 18 — 6 — 6.

IV Corsa — **GRAN CORSA DI SIEPI** — L. 8000 -.

Arrivano: 1° *Marte*; del ten. Marino Caracciolo, montato dal fantino Woodcock, per una lunghezza; 2° *Antonina*, di Frascangeli, montata dal fantino Almonti; 3° *Roselet*, montata dal proprietario sig. Menichetti, per molte lunghezze.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 7 — 6 — 6; al prato: L. 8 — 6 — 6.

V Corsa — **Premio Pythagoras.**

Arrivano 1° *Il Reno*, montato da Rovella, per una lunghezza; 2° *Scettro*, montato da Blackburn; 3° *Donnina*, montato da Biasci.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 53-13-8-17; al prato L. 47-13-8-21.

VI Corsa — **Premio dei Castelli.**

Arrivano 1° *Sout Wester*; 2° *Mordoré*; 3° *Sardanapalo*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 26-19-6; al prato L. 48-13-7.

Ritorno animato.

Un « record » aviatorio italiano.

(S) **Varese**, 28. Oggi l'aviatore Cobiani, all'areodromo di Somma Lombarda, ha battuto il *record* della velocità su 330 chilometri pilotando un monoplano Caproni, motore Anzani di 50 cavalli, e percorrendo i 330 chilometri in 3h. 5', 36" su circuito chiuso di 5 chilometri, alla presenza del commissario delegato dalla Società Italiana di Aviazione, ing. Foghel, del commissario aggiunto tenente di artiglieria Del Giudice e del sottotenente del Genio Garino, alla velocità media di 107 km. all'ora.

(S) **Liverpool**, 28. Ecco il risultato della corsa Liverpool Spring:

Sono giunti:
1°. *Subterraneous*.
2°. *Protestant-Boy*.
3°. *Adam Bede*.

Hanno preso parte alla corsa dodici cavalli. Il primo vince per una lunghezza e mezza. Il secondo per una lunghezza.

CROCE ✚ ROSSA

Seguito delle oblazioni pervenute al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Ministro d'Italia a Lima, colonie italiane del Perù.	L. 21095.47
Colonia Italiana di Baltimora.	» 1000.05
Serata di beneficenza, tenutasi a Lodi (N. Y).	» 297.30
Colonia Italiana di S. Francisco di California.	» 751.05
Croce Rossa, Lendinara.	» 25.—
Croce Rossa, Spinazzola.	» 307.30
Comitato Voghera - Vendita distintivo patriottico.	» 302.80
Sindaco di Sedico - Oblazioni raccolte.	» 188.97
Bottino Ferdinando - Cabrera.	» 90.—
Italiani residenti a Parigi.	» 12000.45
Comitato pro « Croce Rossa Italiana » di Santiago del Estero.	» 3400.50
Italiani residenti a Chicago.	» 100.—
Croce Rossa, Codroipo, oblazioni.	» 1000.70

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 29 Marzo 1912 — S. Eustachio
Leva il sole alle 6.0 — Tramonta alle 6.36
Leva la luna alle 2,32 — Tramonta alle 4.26
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 marzo 1912 - Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	2,6	piovoso	Nizza	13,7	1/2 cop.
Ambur.	7,0	coperto	Zurigo	12,7	3/4 cop.
Vienna	10,6	coperto	Costan.	—	—
Madrid	15,5	sereno	Malta	14,3	sereno
Parigi	6,3	3/4 cop.	Atene	13,6	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. mattin.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	12,2	coperto	calmo	14,5	11,4
Torino	11,2	coperto	—	19,4	10,5
Milano	11,4	3/4 cop.	—	22,3	10,0
Venezia	12,1	coperto	calmo	17,8	11,2
Bologna	14,7	1/2 cop.	—	20,1	13,6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13,2	3/4 cop.	calmo	18,5	12,[illegible]
Firenze	11,4	coperto	—	20,6	10,[illegible]
ROMA	9,2	sereno	—	20,6	6,0
Bari	11,0	1/2 cop.	calmo	16,0	9,1
Napoli	13,2	sereno	calmo	20,1	11,5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7,3	coperto	—	12,3	[illegible]
Palermo	10,0	sereno	mosso	10,9	[illegible]
Messina	13,6	sereno	calmo	19,0	11,[illegible]
Cagliari	11,2	sereno	l. mosso	21,1	7,0

Probabilità: venti deboli, moderati tra sud e ponente, cielo vario al Centro, sud, isole, nuvoloso altrove.

In Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 761 — Termom. centigr. massima 19 3 minima 8,9 — Umidità relativa 53 assoluta 8,27 — Vento di mezzodì S — Stato del cielo 1/4 velato

Sciarada.

Senza il *primiero*
Ogni edifizio
Va in precipizio.
Padre il *secondo*
Ucciso aspetta
La sua vendetta.
Se il mio *total* la Parca non arresta
Da girar più nel mondo non le resta.

Spiegazione del giuoco precedente
EURI-DICE — EURIDICE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 28 marzo
Nati 36 - Morti 31 dei quali 9 sotto i sette anni.

MORTI

Basile Basile Emanuele fu Antonio S. Angelo Roma 78 ex ... tore del Regno ved.
Zaccagni Ines di Giovanni Roma 17 modista nub.
Hoffer Anna fu Alessandro Lasarraz (Svizzera) 61 pensionata ved. Lanne.
Leonardi Pietro fu Felice Roma 27 falegname cel.
Foglietti Cesare fu Luigi Roma 50 fornaio con.
Cozza Francesco fu Lorenzo Bolsena 66 possidente cel.
Ceccarelli Ludovica fu Fedele Frascati 49 ved. Zoccati
Gozzoli Paolo fu Giuseppe Brescia 79 pensionato cel.
Smith Rosa fu Giuseppe Roma 72 ved. De Guido.
Strengacci Luigi fu Domenico Fossombrone 30 pensionato assistente Genio militare.
De Santis Erasmo fu Carlo Formia 50 venditore ambulante ...
Lazzari Armando fu Domenico Montelupo 44 cameriere ...
Dante Giovanni fu Giuseppe Albano 54 falegname ...
Mancinelli Virginia fu Filippo Roma 13 nubile.
Carmosini Domenico fu Michelangelo Salcito 12
Properzi Giosuè fu Angelo Lacoli 66 pastore
Proietti Antonio fu Martino Piediluco 66 cuoco cel.
Rotondi Giuseppa fu Girolamo Roma 9 nub.
Ciotti Emilia di Giulio Roma 23 sarta nub.
Marcianti Filippa di Vincenzo Nicosia 16 nub.
Mazzi Domenica fu Luigi Bagnorea 19 cameriera nub.
Cruciani Palma fu Ignazio Moccia 53 con. Rossetti.
Bartolini Maddalena fu Vincenzo Trevi 69 ved. ...

✝

Un telegramma da Torino ci annunzia la morte colà avvenuta presso la contessa Celebrini che l'assistè fino all'ultimo momento di:

donna Emilia Marone

Nata PELLETTA DI CORTANZONE

Nata in Genova il 12 marzo 1842, andò sposa al comm. Gioachino Marone che fu per molti anni Capo del Genio Civile della prov. di Torino.

Colta e molto benefica, l'ottima signora lascia in quanti la conobbero sincero ricordo della sua bontà.

Ai parenti e alla famiglia del nostro direttore, di cui la defunta era zia, le condoglianze della Redazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28 marzo – Pres. **Manfredi** *– ore 15.*

Gualterio. Sull'ordine del giorno chiede che la legge sull'avanzamento degli ufficiali della R. marina, sia rimandata a dopo le ferie pasquali.

Giolitti (*Pres. Consiglio*) prega l'on. Gualterio di ripresentare la sua proposta quando sarà presente il Ministro della Marina.

Giuramento di senatori.

Sono condotti nell'aula i senatori Pigorini ed Albertoni e prestano giuramento.

Presentazioni di progetti di legge.

Tedesco (*Tesoro*) presenta alcuni progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Sono approvati senza discussione.

Bilanci 1910-911 e 1911-912.

Senza discussione sono approvati:

a) l'assestamento 1910-911 dei bilanci della Colonia Eritrea e della Somalia;

b) i bilanci 1911-912 della Eritrea della Somalia e del Fondo per l'emigrazione.

Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto di questi progetti e di quello approvato ieri sul Monopolio delle Assicurazioni.

Le urne rimangono aperte.

Interpellanze.

Placido interpella il Ministro dei Lavori pubblici *sui ritardi e gli errori commessi nel sistemare i corsi delle acque piovane in tutta la zona vesuviana, malgrado i moniti parlamentari, le promesse dei ministri, le leggi promulgate e gli esempi di frequenti e disastrose alluvioni precedenti.*

E' mosso alla sua interpellanza per l'interesse e la vita di migliaia di cittadini. Egli deve chiedere all'on. Ministro dei Lavori pubblici come s'impieghino le somme destinate alla difesa contro i pericoli del Vesuvio.

Ricorda l'ultima grande eruzione vesuviana nella quale rifulse con l'opera solerte del Governo, l'abnegazione dei nostri soldati.

E fu in seguito a quella enorme sventura che si votò una legge con la quale si destinavano parecchi milioni ai lavori necessari per la difesa delle campagne ubertose e della vita dei cittadini. Ma i fatti non risposero alle premesse ed alle promesse, e intanto negli anni 1906, 909, 910 i torrenti di fango, e di acqua continuarono a rovinare e inondare i campi e le proprietà, a mietere vittime a interrompere le comunicazioni, a rendere impossibili anche i salvataggi.

Come questo fu possibile? La dimenticanza da una parte e dall'altra gli errori che si ripeterono continuamente nei lavori, invece delle correzioni che i tempi e l'esperienza indicavano necessarie.

Quegli errori furono anche una violazione della legge perchè altri lavori furono compiuti invece di quelli che essa tassativamente ordinava.

Enumera le pericolose voragini, le strade distrutte, le case coloniche e civili demolite senza che nessun riparo sia stato posto ai danni che ogni giorno per nuovi torrenti acquei si allargano e diventano gravi e irreparabili.

A questa deficienza ingiustificabile e mancanza di ogni concetto direttivo nello incanalamento di acque, nella costruzione di difese, è doveroso è urgente di porre termine ed egli attende dal Ministro vigile custode degl'interessi e della incolumità dei cittadini nei riguardi della difesa contro ogni pericolo che ci venga o dalla violenza delle acque o dalle viscere dei monti, una parola che rassicuri gli abitanti della plaga vesuviana (*Bene*).

Giuramento di senatori.

E' introdotto nell'aula il senatore Elvidio Salvarezza che presta giuramento.

Interpellanza Placido.

Carafa d'Andria conferma le parole del sen. Placido e descrive la pessima condizione dei paesi vesuviani. Narra che essa è tale da fornire agli americani il mezzo di consigliare i viaggiatori a non recarsi a visitare Napoli e i suoi dintorni. Attende dal Ministro che tanto cuore e intelletto porta nella difesa del nostro bel paese napoletano, l'assicurazione che è proprio necessaria.

Sacchi (*Lavori pubblici*) notando anzitutto che il male non è così grande come è stato descritto dalla parola fluente dell'on. Placido, deve fare rilevare al Senato che il succedersi ininterroto delle eruzioni e delle alluvioni impedì sempre un riparo definitivo ai danni prodotti dai rivolgimenti avvenuti in precedenza.

Grandissima parte delle riparazioni eseguite riuscirono dannose invece di utili a causa di movimenti tellurici che rovesciarono su di esse vere montagne di fango e di lapilli.

I collettori, però, son quasi tutti compiuti e in condizione di funzionare regolarmente.

Per la sistemazione della plaga vesuviana il governo si giovò del consiglio dei migliori suoi funzionari, e il funzionamento delle opere costruite si è dimostrato buono e resistente anche nell'ultimo violento alluvione. Non afferma che ultimati i lavori in corso la plaga vesuviana sia garantita da ogni pericolo, perchè il nemico da combattere è insidioso: promette, però, da parte sua ogni oculatezza nella preparazione della difesa. Conviene con l'on. Placido nella convenienza di provvedere specialmente alla sistemazione della parte montana.

E in questo senso ha dato ordini precisi agli uffici competenti. Ma il Governo spera anche nell'opera dei privati la quale congiunta a quella dello Stato sarà una forza efficace per il raggiungimento della sistemazione che risponda al giusto desiderio della popolazione vesuviana.

Placido non può dirsi assolutamente soddisfatto della risposta del Ministro. Riconferma che dal 1906 al 1911 non s'è fatto nulla. Prende atto delle promesse che l'on. Ministro ha fatte e si augura di non dovere elevare un'altra volta in Senato la sua voce per lamentare danni irreparabili dovuti più che agli elementi alla negligenza nostra. (*Bene*).

L'avanzamento nella R. Marina

Presidente chiede al Ministro della Marina se consente nella proposta del sen. Gualterio di rimandare a dopo le ferie il progetto di legge sull'avanzamento degli ufficiali di marina,

Leonardi Cattolica (*Marina*) consente.

Gualterio ringrazia il Ministro.

Bilancio di previsione delle poste e dei telegrafi.

Si approva senza discussione il bilancio delle poste e dei telegrafi per il 1912-913, che sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Pei nuovi Senatori

Melodia presenta la relazione per la convalidazione della nomina a senatore dell'avv. Rolandi-Ricci.

Fraia presenta identica relazione per la nomina dell'ing. Salmoiraghi.

Votazioni

Tutti i progetti di legge votati a scrutinio segreto sono approvati.

Il Monopolio delle assicurazioni ebbe 110 voti favorevoli su 162 votanti.

La seduta è levata alle 17.15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 marzo – Presidenza **Marcora** *– ore 14.5*

Comunicazioni del Presidente.

Presidente comunica i telegrammi del rettore della Università di Pisa, del regio commissario presso il comune di Lucca, e dalla famiglia Capruzzi, che ringraziano la Camera per le onoranze rese al senatore Pacinotti, al deputato Matteucci ed all'ex deputato Capruzzi.

Orari ferroviari.

De Seta (*LL. PP.*), all'on. Abbiate, il quale sollecita una variazione d'orario alla partenza del primo treno mattutino Vercelli-Novara, espone le ragioni per le quali l'Amministrazione ferroviaria non ha creduto di disporre la chiesta anticipazione.

Continuano però gli studi.

Abbiate si augura che la questione abbia una soluzione favorevole, trattandosi di agevolare le comunicazioni di Vercelli, centro importantissimo di traffico, non solo con la Valsesia, la Valsessera, l'Ossola, il Lago Maggiore, ma anche con Genova.

In via subordinata chiede che la validità dei biglietti d'andata e ritorno tra Vercelli e Genova sia regolata diversamente per rendere possibile il ritorno per altra via più sollecita, anche se meno diretta.

Attorno ad una stazione ferroviaria.

De Seta (*L.L. P.P.*) all'on. Bolognese, il quale chiede le ragioni per le quali non sono ancora iniziati i lavori per un piano caricatoio alla fermata cantoniera in Contrada Condida, tenimento di Cerignola, lungo la Barletta Foggia, dichiara che i lavori saranno eseguiti in gruppi e che a giorni sarà presentato per l'esecuzione il progetto esecutivo del primo gruppo, che importa la spesa di L. 67.000.

Bolognese, confida che questi lavori saranno compiuti prima della prossima vendemmia.

Sulle elezioni di Alessandria.

Falcioni, (*Interno*) non può rispondere all'on. Bocconi, circa l'operato del presidente dell'adunanza dei presidenti dei seggi elettorali di Alessandria, per due ragioni, prima di tutto perchè le elezioni di Alessandria sono ancora in corso; secondariamente perchè il gruppo sulle osservazioni elettorali è di competenza esclusiva della Giunta delle elezioni.

Gallini, (*giustizia*) si associa a queste dichiarazioni.

L'armamento degli ufficiali in Libia.

Mirabelli, (*Guerra*) all'on. Caccialanza, il quale vorrebbe armati di carabina gli ufficiali in guerra, osserva che gli ufficiali in guerra hanno il compito di guidare al fuoco il soldato dando loro esempio di calma e di fermezza, ma non di far fuoco essi stessi.

Quanto al numero rilevante di ufficiali morti e feriti, ciò accade perchè tutti i nostri ufficiali gareggiano nel dare ai soldati esempio di coraggio e di slancio ciò che torna a vanto singolare dell'esercito italiano e dell'Italia. (*vive approvazioni*).

Caccialanza ringrazia della cortese risposta ma mantiene l'avviso che sia opportuno munire di carabina i nostri ufficiali, per modo che essi possano meglio provvedere alla loro difesa ed all'azione offensiva

Il calendario dell'Umanitaria.

Falcioni (*Interno*) all'on. Longinotti che interroga circa una pubblicazione dell'*Umanitaria* di Milano, riconosce che il *Calendario degli Emigranti* pubblicato per cura della Società Umanitaria di Milano, è inspirato ad un deplorevole spirito antimonarchico ed anzi antipatriottico, che ha provocato il suo disgusto

Si augura che il Consiglio d'Amministrazione della Società Umanitaria di cui loda l'opera benefica non abbia responsabilità in quelle pubblicazioni e che anzi presenti querela al magistrato qualora abusivamente essa sia stata divulgata sotto il suo no

Qualora ciò non avvenisse, dichiara, che associadosi all'on. Longinotti, non riterrebbe più degna quella istituzione di qualsiasi aiuto morale o materiale per parte dello Stato (*Vive approvazioni*).

Di Scalea (*Esteri*) associandosi a queste dichiarazioni aggiunge che il Commissariato per l'emigrazione ha vivamente biasimato per tale pubblicazione la direzione della Società Umanitaria la quale riconobbe il suo torto promettendo che pel nuovo anno la pubblicazione sarebbe sostanzialmente trasformata, o addirittura soppressa. (*Benissimo!*)

Capaldo (*Agricoltura*) si associa pienamente a queste dichiarazioni.

Longinotti prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del Governo.

Non può ammettere che lo Stato largisca favori e sussidi ad istituzioni che, mentre fanno professione esteriore di neutralità, praticamente se ne dipartono nelle forme più esiziali.

Così avvenne per la Società umanitaria di Milano, che nella sua recente e diffusa pubblicazione, giustamente stigmatizzata dal Governo, copre di silenzio le date veramente memorabili della storia e della vita nazionale, per suscitare, a monito e quasi ad eccitamento dei nostri lavoratori lontani dalla patria, la memoria di quelle che ricordano gesta sanguinose di rivoluzione e delitti di anarchia. (*Vivissime approvazioni*).

Cabrini, per fatto personale, quale autore della prefazione del Calendario, sente il dovere di dichiarare che questo, nella sua parte sostanziale, contiene consigli e suggerimenti pratici ed educativi ai nostri emigranti.

A questa parte fu aggiunta una Effemeride, redatta da un impiegato subalterno, ad insaputa del direttore dei servizi di emigrazione della « Società Umanitaria »; ed è questa Effemeride che ha provocato il giusto biasimo del Commissariato per la Emigrazione e del Governo.

Deplora vivamente quella pubblicazione, della quale respinge ogni responsabilità.

Il capo dei servizi dell'emigrazione presso l'Umanitaria, quantunque non responsabile, presentò le sue dimissioni, ma il Consiglio direttivo le respinse censurando, invece, l'autore delle Effemeridi.

Sarebbe ingiusto far risalire l'errore di un uomo a tutta una istituzione. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti sugli altri banchi*).

Convocazione degli Uffici.

Presidente, comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di sabato col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, una del deputato Eugenio Chiesa, l'altra del deputato Manna ed altri.

Provvedimenti per combattere l'alcoolismo (*Approvato dal Senato*)

Approvazione del piano regolatore di ampliamento di Nervi.

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo reali equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione.

Tombola a favore delle Opere pie di Sant'Angelo Lodigiano. (Pozzi).

Tombola a favore di istituti di beneficenza di Catanzaro Tiriolo e Sersale, del deputato (Casolini).

Provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia, Ferri G).

Maggiori assegnazioni

Senza discussione si approvano due disegni di legge per variazioni di stanziamento al bilancio 1911-912 della P. Istruzione.

Bilancio di grazia e giustizia.

Beltrami al cap 27 « Magistratura » invoca un aumento del personale del tribunale e delle preture di Milano e delle relative cancellerie, essendo il personale attuale rimasto quale era al 1865, con grave danno dell'Amministrazione della giustizia.

Canepa fa uguali doglianze per gli uffici giudiziari di Genova.

Con la riforma delle ferie giudiziarie, una parte degli inconvenienti sarebbe eliminata, inquantochè si guadagnerebbero due o tre mesi di utile lavoro.

Lamenta le condizioni deplorevolissime della Pretura Urbana di Genova, e chiede un maggior numero di vice pretori.

Cavagnari si associa.

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) Riconosce la necessità di modificare gli organici ormai antiquati delle diverse sedi. Ha intanto provveduto per Milano e Genova come gli era possibile.

La riforma giudiziaria riparerà a questi inconvenienti. Si propone di risolvere sollecitamente la questione delle ferie giudiziarie, almeno in via di esperimento.

Gallaini (*Giunta del Bilancio*) sollecita l'attesa riforma degli organici giudiziari.

Rocca Gaetano sul cap. 34 « Spese di giustizia » raccomanda che si proceda con cautela nel rinviare per suspicione i processi a Corte d'assise diversa da quella competente per territorio, provvedimento, che deve conservare carattere assolutamente eccezionale.

Esorta il guardasigilli a concretare un uno speciale disegno di legge le più urgenti e più mature riforme del Codice penale. Il sequestro di persona e l'abigeato, vere piaghe della sicurezza pubblica in Sicilia dovrebbero esser puniti con più severa sanzione.

Finocchiaro- Aprile (*Giustizia*) riconosce che il rinvio ad altra sede per legittima suspicione dei processi penali è un provvedimento da adottarsi in casi soltanto assolutamente eccezionali.

Quanto ai reati di abigeato e di sequestro di persone studierà se sia il caso di provvedimenti legislativi per inasprire le pene che li colpiscono.

Pania' al cap. 35 « Locali degli uffici giudiziari » raccomanda che le preture nelle grandi città siano riunite in una unica sede; e cita particolarmente l'esempio di Torino.

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) studierà la questione osservando però che la convenienza di tale provvedimento non è concordemente ammessa.

Il bilancio del fondo Culto

Presidente Si passa alla discussione del bilancio del Fondo per il Culto.

Micheli ricorda al Ministro la petizione di alcune migliaia di parroci italiani perchè si sollecitino le concessioni di aumento delle congrue.

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) esaminerà la questione.

Si approvano lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo pel culto e quello del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma.

Presidente. Si passa alla discussione dei bilanci degli economati dei benefici vacanti.

Micheli raccomanda che nei vari Economati dei Benefici Vacanti, e specialmente in quello di Bologna, si sbrighino con maggiore sollecitudine le pratiche di ufficio.

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) osserva che sono stati aumentati alcuni impiegati negli economati; spera quindi che sarà venuta meno qualsiasi ragione di lamento.

Comunque tornerà a raccomandare maggiore sollecitudine.

Si approvano gli stati di revisione dell'entrata e della spesa e degli economati dei benefici vacanti. — Si approvano le varie tabelle ed i quattro articoli del disegno di legge.

Bilancio degli esteri.

Di San Giuliano, (*Segni d'attenzione*), ricordando le dichiarazioni fatte giorni or sono dal presidente del Consiglio a proposito di interpellanze ed interrogazioni relative a politica estera, osserva che perdura tuttora la situazione internazionale, che sugger tale dichiarazione.

Confida pertanto che la Camera sentirà la convenienza di dare alla presente discussione un carattere meramente amministrativo.

E gli oratori iscritti non vorranno dolersi se il ministro non risponderà che alle questioni d'indole strettamente amministrativa. (*Approvazioni — Diversi oratori rinunciano a parlare*).

Coris, raccomanda al Ministro di migliorare le condizioni del personale subalterno dei nostri consolati.

Guicciardini, comprende il riserbo consigliato dall'on. ministro degli esteri; crede tuttavia necessarie alcune brevi considerazioni.

Ha approvato con entusiasmo l'occupazione della Libia. Ed ha approvato il decreto di sovranità.

Ma non può non rilevare che nonostante quei due mirabili strumenti di guerra che sono il nostro esercito e la nostra armata, dopo sei mesi di azione militare siamo lungi ancora da una fase risolutiva.

Non ricerca le cause di questa situazione. Ma ritiene doveroso richiamare l'attenzione del Governo sui pericoli, che trarrebbe seco il prolungarsi di essa.

All'Italia non può essere contestata quella libertà di azione militare che deve condurla alla realizzazione dei suoi obiettivi.

Si era sperato nella rovina finanziaria della Turchia. Si era sperato nella sua rovina politica. Si era sperato.

Giolitti, (*presidente del Consiglio*) (*Con forza*). Chi ha mai sperato questo?

Noi non abbiamo confidato e non fidiamo che nella nostra forza! (*Vivissime approvazioni*)

Guiccardini, intendeva precisamente dire che noi dobbiamo confidare soltanto nella nostra forza. In questo, son d'accordo coll'on. Presidente del Consiglio.

Giolitti. In questo sì; nel resto no!

Guiccardini termina esprimendo il voto che la nostra azione diplomatico-militare si avvii finalmente ad una soddisfacente risoluzione.

Ed è sicuro, con ciò, di essere fedele interprete dell'opinione e del sentimento del Paese.

Lucifero, ricorda che, avendo ieri l'on. Cannavina esposta nella discussione del bilancio di grazia e giustizia la dolorosa condizione di molte famiglie di emigranti per la prolungata assenza dei capi di famiglia, l'on. guardasigilli dichiarò che per provvedere, almeno in parte ai numerosi inconvenienti avrebbe dovuto porsi d'accordo con l'onorevole Ministro degli esteri.

Raccomanda vivamente che questi accordi fra i due Ministri siano presi ed abbiano sollecito e benefico effetto. (*Bene!*).

Colajanni, si asterrà dall'occuparsi della questione della nostra azione in Libia, pur deplorando la scarsa preparazione diplomatica che ha proceduto alla spedizione (*Commenti*).

Non crede però di disapprovare il Governo, se avendo la piena responsabilità dell'impresa, non crede in questo momento di dover spingere a fondo l'azione militare in Libia.

Il Governo conosce tutta la situazione. E a suo tempo il Parlamento esaminerà la sua condotta e giudicherà delle sue responsabilità. (*Approvazioni*).

Ha visitato or ora le terre della Gorizia, dell'Istria della Dalmazia, ed è rimasto profondamente commosso delle mirabili costanti e generali manifestazioni di italianità di quelle patriottiche popolazioni.

Ha sostenuto anche in altri tempi, anche dissentendo da molti dei suoi amici politici, la utilità e la convenienza della triplice alleanza. Ma tra potenze alleate nella interpretazione dei trattati la lettera deve essere vivificata dallo spirito.

E l'Italia che ha diritto di dire alla sua alleata: rispetta coloro che hanno sentimenti italiani, come coloro che sono i loro avversari.

Ricorda che un giorno Alessandro Fortis portò qui una nota analoga a quella che ora inspira le sue parole. Però il giorno successivo ebbe a smentirsi.

Giolitti. Non si smentì, Confermò quello che aveva detto il giorno innanzi. Si dichiarò favorevole alla Triplice alleanza e riconobbe che bisogna rispettarne gli alleati.

Colajanni e questo pure è il suo concetto. Ma col rispetto alla Triplice alleanza, ben si può conciliare un'azione cordiale e amichevole diretta a far comprendere a quei nostri fratelli che, se noi non intendiamo suscitare una guerra per la conquista delle loro regioni, essi non sono da noi dimenticati; e far persuasa la vicina potenza che tanto più la triplice alleanza sarà simpatica e popolare in Italia quanto maggiori saranno i riguardi che da essa si useranno alle popolazioni di ceppo italiano. (*Commenti*).

Di San Giuliano (*Esteri*) ricorda che è principio fondamentale nei rapporti fra gli Stati di non ingerirsi in alcun modo nelle rispettive questioni interne.

L'Italia intende rispettare scrupolosamente tale principio, come saprebbe farlo rispettare dagli altri Stati al proprio riguardo. (*Approvazioni*).

Riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Coris e non mancherà di esaminarla.

Assicura l'on. Lucifero che procurerà di accordarsi con l'on. guardasigilli sul grave ed urgente problema da lui trattato (*Benissimo!*).

Borsarelli (*rel.*) constata che la Camera, col suo prudente riserbo, ha dato novella prova del suo senno politico e del suo sentimento patriottico.

In questo momento l'Italia non deve fare assegnamento che sulla forza delle sue armi e del suo diritto. E di ciò è convinto il Paese che attende con serenità e con fiducia gli eventi.

Si astiene perciò dallo esaminare l'opera spiegata dal Ministero degli esteri nelle varie questioni internazionali.

Si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro in risposta agli on. Coris e Lucifero.

Fa voti per lo svolgimento sempre maggiore delle nostre scuole all'estero, destinate a mantenere viva la fiamma dell'amor patrio in quei figli della nostra terra che recansi altrove a guadagnarsi la vita.

Conclude affermando che l'Italia deve essere, ed è, amica della pace, e non pavida dalla guerra; misurata e prudente, ma gelosa e vigile custode dei suoi interessi e de' suoi diritti. (*Approvazioni*)

(*Si approvano senza discussione i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge*).

Bilancio dell'Agricoltura

Cavagnari. Per l'importanza del problema delle acque esorta l'on. Ministro a studiare e portare dinanzi al Parlamanto una soluzione definitiva.

Crede incompleta la recente legge sul demanio forestale e sostiene che, piuttosto che acquistare nuove terre per rimboschirle è assai più urgente provvedere alla tutela delle foreste che lo Stato già possiede.

Richiama l'attenzione del Ministro sui nostri addetti commerciali all'estero, che dovrebbero essere mandati in quei paesi ove è veramente possibile un'opera efficace a favore della nostra esportazione.

Raccomanda che sia sollecitato il lavoro delle Commissioni che studiano i provvedimenti concernenti la pesca e la caccia.

Conclude richiamando tutte le simpatie del Governo e del Parlamento su questo bilancio che è quello della economia nazionale.

Padulli, anche a nome dell'on. Bouvier, dà ragione di un ordine del giorno, che sollecita la discussione del progetto di legge Raineri sulla caccia, opportunamente emendato.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Disegni di legge e relazioni.

Finocchiaro-Aprile, (*Giustizia*), presenta le modificazioni all'ordinamento giudiziario. (*Approvato dal Senato*).

Camera., presenta la relazione sulla costituzione di speciali uffici per la custodia, dei monumenti

Vendittl, presenta la relazione sull'esercizio delle farmacie.

Stoppato, presenta la relazione sui provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.

Presidente, comunica che tutti i disegni di legge, messi in votazione, sono approvati a grande maggioranza.

E' data lettura delle nuove interrogazioni.

La seduta è tolta alle 19.

U o i terparlamentare per la pace.

Il Gruppo italiano della Unione interparlamentare per la Pace, nella seduta plenaria del 23 marzo 1912, ha preso conoscenza del processo verbale della riunione del Consiglio, tenuta a Bruxelles il 10 febbraio ultimo, nella quale si è deciso di passar oltre alla proposta presentata dal Gruppo italiano di vietare con un formale articolo al Consiglio e ai Gruppi dell'Unione, considerati come tali, di esprimere, in caso di conflitti internazionali, specialmente armati, giudizi, anche velati o indiretti, sulla condotta di una delle due parti.

Il Gruppo italiano crede non essere esatta l'affermazione del Consiglio, che nessuno siasi allontanato da un tal principio, benchè non espressamente contenuto nello Statuto. Basta a dimostrarlo il n. VII (dicembre 1911) dei documenti interparlamentari. A prescindere che nel titolo di esso « *l'Union interparlamentaire et la guerre italo-turque* » – titolo senza precedenti – quasi si invita a discutere sopra una guerra in corso, diverse decisioni di Gruppi, riportate in quegli atti, mostrano poco riguardo dei diritti almeno di una delle parti belligeranti.

Se può esser lecito il raccomandare che i Governi interpongano i loro amichevoli uffici per far cessare un conflitto, non lo è certamente l'accusa, per quanto indiretta, fatta a chi ha dichiarato la guerra di aver violato la convenzione dell'Aja. In queste non si è accettato il ricorso alla mediazione se non « en tant que les circonstances le permettront ». Ora, è evidente che questa disposizione non è applicabile a conflitti, come quelli tra l'Italia e la Turchia, nei quali la mediazione, prima dell'esperimento delle armi, è condannata a sicuro insuccesso. Ad ogni modo, il dire se quella disposizione sia o no applicabile implica un giudizio, per il quale all'Unione mancano gli elementi; ed esso non può esserle permesso per evidenti ragioni che rammenteremo or ora.

Di tale appunto non va neppure esente la decisione del Consiglio dell'Unione, presa il 4 ottobre 1911 a Parigi e contro la quale il Gruppo italiano protestò Quella decisione è così formulata: « *Le Conseil... exprime son vif regret qu'il ait été tenu si peu comte de l'esprit de paix et de iustice qui a animé les Conferences de la Haye et que la déclaration de guerre ait été rapide au point d'écarter jusqu'à la possibilité d'une entente* ».

Ciò che è stato detto a Bruxelles il 10 febbraio, che cioè tale deliberazione non esprima biasimo per alcuno, non può essere seriamente sostenuto: è chiaro che essa contiene un giudizio non favorevole per lo Stato che ha dichiarato la guerra.

Secondo l'avviso del Gruppo italiano, ciò viola i diritti di tutti, perchè tutti possono trovarsi esposti alle conseguenze di un giudizio che, quantunque dato senza alcuna competenza e conoscenza di causa, può riuscire di nocumento.

Se si credesse cosa simile, per non parlare se non di un fatto posteriore alla guerra italo-turca, sarebbe anche lecito al Consiglio o ad un Gruppo qualsiasi di esprimere oggi, quasi con le stesse parole usate a Parigi: « son vif regret que la Perse ait été envahie meme sans une déclaration de guerre, en tenant si peu compte du droits des gens ». Il Gruppo russo e anche l'inglese diranno se una dichiarazione simile potrebbe da loro ritenersi indifferente. Ammesso il pernicioso precedente, tutti i Gruppi possono un giorno essere esposti alle conseguenze di dichiarazioni simili.

Il Gruppo italiano ritiene che dichiarazioni di tal fatta, per quanto indirette e velate, siano contrarie alla giustizia, non avendo l'Interparlamentare nè la giurisdizione, nè i documenti necessari per seriamente giudicare; e siano contrarie anche agli interessi della pace, che formano lo scopo dell'Unione, la quale diverrebbe in tal modo un istrumento di guerra, più insidioso perchè coperto dal mantello del pacifismo.

Il pericolo è tanto più grave [illegible] tutti coloro, i quali fan parte dell'Interparlamentare, sono uomini politici e quindi animati dalle passioni che agitano i paesi e i partiti ai quali appartengono.

Per queste ragioni il Gruppo italiano delibera con [illegible] di separarsi dalla Unione di Bruxelles, almeno finchè con un articolo esplicito dello Statuto non siasi assolutamente vietato al Consiglio ed ai gruppi, come tali, di emettere, specialmente nel caso di conflitti armati, opinioni o giudizi, anche velati o indiretti, sull'opera di uno Stato; tali giudizi dovendo essere esclusivamente riservati al Gruppo di quello Stato.

ARMI ED ARMATI

I nuovi armamenti tedeschi

A pochi giorni di distanza dalla esposizione del ministro Churchill alla Camera dei Comuni, sul programma navale dell'Inghilterra, che avrà per base e criterio nel regolare le nuove costruzioni una formola nuova cioè il mantenimento d'una superiorità di almeno il 60 % sulla marina germanica, il Cancelliere dell'Impero tedesco ha presentato al Consiglio federale il disegno di legge sugli aumenti delle forze di terra e di mare.

Il progetto non può considerarsi definitivo, perchè prima di essere presentato al Reichstag potrà, benchè poco probabilmente, ricevere qualche modificazione.

Esso d'altronde è stato già studiato lungamente nelle conferenze preliminari fra i vari ministri competenti e dette luogo a divergenze non già per l'estensione degli ampliamenti delle forze di terra e di mare, ma solo per i provvedimenti finanziari opportuni a fronteggiare la spesa.

E' la questione che, a quanto pare, determinò l'allontanamento dal segretariato del tesoro del Sig. Wermuth il quale avrebbe voluto riprendere il progetto di tasse sulle successioni che fu già respinto dal Reichstag nel 1909 causando il ritiro del principe v. Bulow.

Pare invece che si calcoli d'avere i fondi necessari per metà degli avanzi di bilancio prodotti dall'incremento previsto dalle entrate e per metà da un ritocco nel fiscale per gli alcools.

Tale ritocco non consisterebbe — come alcuni giornali hanno inesattamente pubblicato - nell'aumento delle tasse di fabbricazione o di consumo, bensì nell'abolizione del premio di fabbricazione ai distillatori di spirito; cosa però che si tradurrebbe egualmente in un aumento di prezzo pei consumatori.

***

Questione finanziaria a parte i progetti consisterebbero per l'esercito nella creazione di.

1. Una 7.ª ispezione d'armata
2. Due stati maggiori di corpo d'armata
3. Due stati maggiori di divisione
4. 17 battaglioni di fanteria
5. 110 compagnie mitragliatrici
6. Un reggimento cavalleria
7. 4 reggimenti d'artiglieria con 24 batterie
8. 2 battaglioni del genio
9. 2 battaglioni treno
10. Sezioni aviatori, ferrovieri
11. Raggiungimento al 1° ottobre 1912 degli aumenti d'effettivi previsti della legge del quinquennato del 1911 che li stabiliva pel 1914.

Nel 1910 l'effettivo di pace dell'esercito era secondo la *Vossische Zeitung* di

505,839 cap. e soldati
14,000 volont. d'un anno
83,000 sotto ufficiali
2.500 maniscalchi, fabbri ecc.

Totale 605,339

L'aumento dell'effettivo di pari col nuovo progetto sarebbe di 29000 uomini ci cui 11000 già determinati dalla legge del 1911 e contro questo aumento si prevede le maggiori opposizioni delle sinistre che ritenevano non si dovessero presentare progetti di nuovi aumenti senza ragioni straordinarie che li giustificassero.

Riassumendo il progetto tende a fornire del terzo battaglione i reggimenti che ne mancavano e formare con le terze brigate di fanteria che già esistevano in dieci divisioni, due nuove divisioni, riunendo alle quali due divisioni esistenti si formerebbero a due nuovi corpi d'armata XX e XXI.

***

E' da notare al riguardo che nella numerazione dei corpi d'armata tedesca non entrano nè il corpo d'armata della guardia nè i tre corpi d'armata bavaresi cosicchè il totale reale dei corpi d'armata dell'impero salirà a 25, lo stesso numero delle nostre divisioni territoriali.

Del progetto navale parleremo domani.

Le accuse alla Marina dell'on. Chiesa

LETTERA DEL GEN. VALSECCHI

S. E il tenente generale del genio Navale, ing. Giuseppe Valsecchi c'invia la seguente lettera in risposta ad alcune insinuazioni del dep. E. Chiesa contenute nel suo discorso alla Camera sul bilancio della Marina.

Roma, addì 27 marzo 1912.

Egregio Signor Direttore,

Assente da Roma per ragioni di servizio lessi sui giornali le parole pronunziate dal deputato Chiesa alla Camera il 20 corrente a proposito del bilancio della Marina e che direttamente si riferiscono a me. Siccome esse erano variamente riportate dalla stampa volli attendere il resoconto stenografico della Camera, che soltanto ieri sera di ritorno da Napoli ebbi modo di leggere. Le frasi che in esso risultano per quanto sensibilmente attenuate rispetto a quelle raccolte dai resocontisti dei giornali, contengono tuttavia la insinuazione che io abbia avuto poca cura degli interessi dell'Erario.

E questa insinuazione io fermamente respingo.

Per quanto la generale estimazione, che mi circonda in Marina e fuori, e della quale sono altamente fiero, mi sia più che sufficiente scudo contro qualsiasi maligna ed incosciente insinuazione tuttavia poichè non a tutti è noto che ad un cittadino sia pubblico funzionario sia privato non è possibile per vie egali difendersi dalle accuse che dalla tribuna parlamentare, sotto il manto della immunità, gli vengon lanciate, a togliere ogni possibile equivoco, credo opportuno affermare nel modo più reciso che le frasi pronunziate dal deputato Chiesa nella sostanza e nei particolari sono infondate e non esatte. Ciò per le seguenti ragioni:

1. Nel marzo 1907, la Società Licenese in seguito a gara risultava aggiudicataria per la fornitura di 4000 tonnellate di naftetine al prezzo di L. 59,06 a tonnellata per consegna nei porti italiani.

2. Nell'ottobre 1908 in una gara per 4000 tonnellate di naftetine la Società Licenese che per sua dichiarazione rappresentava la coalizione di più Case produttrici di naftetine, fu l'unica concorrente, richiedente il prezzo di L. 74,74. Trattandosi di un prezzo proibitivo non venne aggiudicata la fornitura ed alle necessità del rifornimento si provvide con gare nei luoghi di produzione, nelle quali i prezzi più bassi per consegna nei porti di origine, furono di franchi 63 per il naftetine del Caucaso, (provenienza dei prodotti sino allora forniti dalla Società Licenese) e di franchi 52 e franchi 47,75 per quello della Rumania. Questi due ultimi prezzi per la rilevante convenienza in confronto del primo vennero accettati e le forniture ebbero regolare corso.

3. Successivamente la *Vacuum Oil Company* nel marzo 1909 proponeva di sperimentare un suo prodotto avente speciali caratteristiche che lasciavano presumere la possibilità di impiegarlo con vantaggio come combustibile sia nelle caldaie delle regie navi sia nei motori a combustione interna [illegible]

quali il naftetino sino ad allora in uso presentava non lievi difficoltà di impiego. Eseguiti numerosi esperimenti a terra ed a bordo di torpediniere ed anche dalla r. nave *Napoli* si ebbero risultati così soddisfacenti dal punto di vista tecnico da non lasciare dubbio sulla grande convenienza di acquistare il naftetino della *Vacuum* anche a preferenza di altri prodotti qualora ne risultasse ugualmente la convenienza economica. Le trattative condussero al contratto, regolarmente approvato dal Consiglio Superiore di Marina e dal Consiglio di Stato per la fornitura di 30.000 tonnellate ripartite in relazione alla progressiva disponibilità dei depositi della R. Marina in un periodo di tre anni - con l'obbligo alla *Vacuum* di fornire quelle maggiori quantità che fossero richieste, libera però, la R. Marina, di provvedere anche contemporaneamente al suo maggiore fabbisogno nel modo che stimasse più conveniente. Il prezzo pattuito fu di lire 39,60 a tonnellata per consegna a Filadelfia e di lire 57,25 per consegna in Italia.

4. La convenienza di entrambi i prezzi risulta dal semplice confronto con quelli delle gare precedenti, anche senza tener conto dei constatati pregi tecnici. Inoltre che, all'epoca della stipulazione del contratto e delle trattative che lo precedettero, il prezzo fosse conveniente risulta anche da offerte presentate nello stesso periodo dalla Società Lionese, la quale nell'aprile 1909 offriva un naftetino del quale non erano accertate le caratteristiche perchè non esperimentato, domandando il prezzo di L. 44 a tonn. per consegna a Filadelfia e L. 57.50 per consegna in Italia: *prezzi tutti superiori a quelli del contratto colla Vacuum Oil Company.*

5. E' bensì vero che in data 14 ottobre 1909 il signor Goldman non più a nome della Società Lionese ma per conto della *Sun Company* di Filadelfia offriva in un periodo di 5 anni fino a 50.000 tonnellate di naftetino al prezzo di L. 38.25 a Filadelfia e L. 53.25 nei porti italiani; ma tale offerta che si riferiva ad un prodotto che doveva ancora essere sperimentato dalla R. Marina per accertarne le caratteristiche, giungeva al Ministero quando erano già noti i prezzi convenuti nel contratto stipulato il 24 settembre con la *Vacuum* e quando la Marina aveva appunto con esso provveduto alle sue pressanti esigenze. Ciò non ostante per tener conto della offerta per le eventuali nuove occorrenze si acquistava una piccola quantità del naftetine per sperimentarlo.

6. E' fuori luogo l'accenno fatto a prezzi inferiori pagati dalle Marine estere, non solo perchè le caratteristiche che richiede la Marina italiana possono essere ben diverse, come si ha ragione di ritenere, ma anche perchè tali prezzi debbono essere considerati in relazione agli elementi che concorrono a formarli e che variano di tempo e di luogo.

Riassumendo, il contratto con la *Vacuum Oil Company* risponde perfettamente alle esigenze tecnico militari ed alla convenienza economica per l'Amministrazione. Nella sua stipulazione si sono osservate rigorosamente tutte le formalità prescritte dalla legge.

Ciò premesso ricordando come risulti di un memoriale presentato al ministero della marina, che il deputato Chiesa ha avuto elementi di giudizio in materia dal sig. Goldman che si afferma *suo buon amico personale* e che è tutt'altro che estraneo all'industria ed al commercio dei petroli e ciò per *sollevare*, come fece, *la questione in Parlamento*, apparisce chiaro, che il deputato Chiesa sarebbe stato più avveduto ed avrebbe meglio servito la causa della verità se avesse sentito non una sola ma le due campane, risparmiandosi il non invidiabile compito di fare gratuite insinuazioni a carico di chi è impossibilitato a ristabilire in faccia ai suoi ascoltatori la verità dei fatti e la ingiustizia dei suoi apprezzamenti.

Avrebbe anche potuto sapere, cosa che forse non gli è stata riferita, che anche oggi con un contratto certamente ottimo per la R. Marina nelle condizioni del momento il sig. Goldman non può fornire che a prezzo di pochi centesimi inferiore e per quantità molto superiore nafteitine rumene e non americane, con enorme differenza nella percorrenza e quindi nel nolo e con caratteristiche molto sensibilmente inferiori a quello del prodotto che la *Vacuum* oggidì deve ancora fornire a saldo del contratto che il deputato Chiesa ha in buona fede così violentemente denunciato come dannoso alla Regia Marina e all'Erario. Questo contratto io sarei coscienziosamente lieto di poter riproporre a S. E. il Ministro anche oggi a costo di non incontrare l'approvazione del deputato Chiesa e di recare un dispiacere *ai suoi buoni amici.*

Dev.mo **G. Valsecchi**.

Tenente Generale del Genio Navale.

Esposizioni e Congressi

Convegno delle Casse per la Maternità. — Ieri si è inaugurata nella sede della Società degli Ingegneri questo primo convegno ad iniziativa delle Casse di assistenza e previdenza per la maternità di Roma, Torino, Milano e Napoli e sotto gli auspici della Cassa Naz. di Previdenza.

Dei numerosi intevenuti, tra cui un'eletta schiera di signore e signorine, notammo gli on. Ferrero di Cambiano, Rava, Raineri, Abbiate; i comm. Paretti e Magaldi; il prof. Montemartini; il dott. Casalini ed altri. Del Comitato ordinatore: i presidenti Franco Franchi e Fanny Norza Pisa; i vice pres.: prof. Giov. Weiss e Alina Wollemborg; Adele De Petra e Enrico Scodnik di Napoli; l'avv. Gabrielli di Roma.

Alle 11 presero posto alla presideza: l'on. Ferrero, di Cambiano, il comm. Magaldi, il signor Scodnik, il prof. Montemartini. Sorse prima a parlare l'on. Ferrero di Cambiano che come presidente della Cassa Naz. di Previdenza saluta con elevate parole gli intervenuti dicendosi lieto di veder riunite le Casse di Maternità libere (*Applausi*) Seguono i discorsi di saluto del comm. Magaldi pel ministro di agricoltura e del prof. Montemartini per il sindaco di Roma.

Salutato da applausi si leva Enrico Scondnik che ricorda anzitutto le origini del movimento italiano in prò delle Casse di Previdenza e Assistenza per la maternità: ricorda il Congresso operaio Piemontese del 1906, nel quale, per sua inizitiva, fu lanciata l'idea della costituzione della prima Cassa della Maternità in Italia, quella di Torino che ebbe vita nel 1908.

Spiega il fondamento dei tre temi proposti al convegno. Si augura venga a realizzarsi l'idea della Federazione tra le Casse di Maternità locali, che sarà organo di cooperazione colla Cassa Naz. di Maternità. Termina il suo dire, raffermando che la soluzione attuale del problema della Previdenza materna, è per l'Italia un titolo d'onore nella gara internazionale del bene sociale. Dobbiamo pertanto procedere avanti arditamente, perchè le nostre istituzioni per la maternità, quella di Stato e quelle di libera iniziativa locale, cooperantesi e integrantesi, siano degne dell'altissimo obiettivo, siano vero indice della più bella solidarietà sociale: quella per la Maternità.

Il discorso del signor Scodnik fu molto applaudito. Si comunicarono infine le adesioni degli on. Turati Samoggia, Della Porta, Bonomi, Da Como, Cabrini, delle signore Ida Magliocchetti, Elena Lucifero, Lucia Stringher, Fiola Caselli, professoressa Teresa Labriola, prof. Bossi ed altri.

Si lesse fra gli applausi il telegramma del min. Nitti.

L'inizio dei lavori.

Alle 14,30 precise si apre la seduta e subito si procede alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza che per acclamazione risulta così composto: presidente on. Raineri; vice-presidenti comm. Mario Paretti, commendator Franco Franchi, signora Fanny Norsa Pisa, signora Alina Wollemgorg, prof. Giovanni Weis, sig.a Antonia Nitti Persico, Enrico Scodwik; segretari dottoressa Teresita Sandesky, signora Anna Galli, prof. Luigi Bernacchi, avv. Antonio Gabrielli.

Prima di procedere alla trattazione del I tema il prof. Giovanni Weiss reca il saluto della Cassa di maternità di Roma da lui rappresentata ai promotori dell'attuale convegno. L'on. Raineri, associandosi al precedente oratore rileva le benemerenze delle Casse di maternità che esercitano una funzione altamente morale e filantropica. Ritiene che la Cassa naz. di Stato per la maternità mentre costituirà un grande organismo economico non potrà mai disimpegnare, come le Casse locali, la funzione di propaganda igienico-morale per la difesa della maternità.

Il dott. Alfieri di Perugia porta il plauso degli ostetrici italiani che guardano con simpatia al movimento in favore delle Casse di maternità. Ricorda il fondatore della puericoltura intrauterina Pinard, quindi un altro benemerito straniero Budin, ed infine Rossi Doria il quale già da anni in unione alla Società italiana di ostetrica propugnava la istituzione di una croce rossa femminile per l'assistenza delle madri povere. Dopo brevi parole di saluto del comm. Franco Franchi a nome del patronato subalpino della Cassa Nazionale di previdenza, s'imprende lo svolgimento del primo tema: « Coordinamento di azione tra la Cassa di Maternità di Stato e le Casse di Maternità locali Estensione e caratteristiche della delegazione di funzioni, dalla Cassa di Maternità di Stato alle Casse di Maternità locali. »

Riferisce su questo importante tema la Signora Fanny Norsa Pisa la quale termina illustrando il seguente ordine del giorno: « Il I Convegno delle Casse di Maternità italiane fa voti perchè la rappresentanza completa della Cassa Nazionale di Maternità venga affidata a quelle Casse locali che sono in grado di assumerla, e perchè alle altre Casse deleghino, mediante convenzioni speciali, quelle funzioni ch'esse si assumeranno di disimpegnare riservando loro la rappresentanza ufficiale quando il loro grado di sviluppo comporti.

Il Convegno afferma che le Casse di Maternità sono gli agenti locali naturali dello Stato nell'applicazione della legge sull'assicurazione materna, e che lo Stato non avrà esaurito il proprio compito finchè non le avrà poste in condizioni di usufruire dell'assistenza igienica morale organizzata dalle rispettive Casse locali ».

Alla discussione che ne segue partecipa il dott. Raffaelli di Bergamo che riferendosi specialmente alle condizioni della provincia da lui rappresentata fa osservare come le operaie nella maggior parte si ritirano definitivamente dallo stabilimento all'atto del matrimonio o all'atto del parto. La Cassa di stato benefica piccolo numero di operaie in confronto a quelle che possono beneficare le Casse di maternità private. Chiude esprimendo il voto che lo Stato faciliti l'erezione in Ente morale delle Casse private.

Il dott. Alfieri plaude alla relazione testè svolta e sostiene la necessità che venga maggiormente allargata la protezione.

Il cav. Scodwik fa notevoli osservazioni di indole tecnica richiamandosi alle disposizioni del regolamento che determina sostanzialmente i rapporti fra le Casse locali e la Cassa di Stato. Il comm. Franchi si sofferma sulla utilità della distribuzione dei sussidi alle puerpere da parte delle Casse locali. L'on. Ferrero di Cambiano, spiega gli intendimenti della Cassa Nazionale di Previdenza di cui egli è prsidente.

Il comm. Paretti direttore della Cassa Naz. di Previdenza, confermando le dichiarazioni dell'on. Ferrero di Cambiano si dichiara convinto della opportunità di affidare alle Casse locali la funzione finanziaria della distribuzione del soccorso alle puerpere, oltre alle funzioni importantissime della sorveglianza igienica. Il presidente on. Raineri ricorda a buon punto l'ordine del giorno della Camera al momento dell'approvazione della legge per la Cassa di Maternità col quale si invitava il Governo a integrare l'opera delle Casse locali con un contributo finanziario per quelle operaie che non sono contemplate dalla Cassa di Stato attuale.

In ultimo l'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE — VII SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Camplov; *Giudici*: avv. Balzano e Maccolta; *P. M.*: cav. Seganti; *Canc.*: Della Rosa.

Il Processo degli Alcools

Sono le 10,20 quando il presidente dichiara aperta l'udienza e su istanza delle parti il cancelliere dà lettura del verbale di accesso nella *Fabbrica Romana Alcools.*

Poscia è chiamato il maggiore delle guardie di Finanza Domenico Oliva, il quale prestato giuramento dichiara che procedette ad indagini in seguito ad ordini del giudice istruttore dopo che questi aveva esaminato il copia lettere del negoziante Saccares.

Interrogò per primo a Viterbo il **Ventura**, il quale escluse di aver venduto alcool al Saccares, ma ammise di avergliene comperato come pure dichiarò di avergli rimandato dell'alcoola, ma dal registro di carico e scarico del Saccares non risultava vero tutto ciò. Da Viterbo andò ad Avezzano dove fece delle indagini sul negozio del De Gennaro e riscontrò mancanza di registri commerciali, delle fatture Saccares e di firme nei verbali.

Il teste interrogò anche il negoziante Petriccione, il quale gli dichiarò di aver comperato dal Saccares soltanto liquori: negò di conoscere la fonte della merce che gli veniva venduta dal Saccares.

Afferma anche il maggiore Olivo che dalle indagini fatte gli risultò che il Saccares non aveva comperato liquori nè bevande alcooliche da altre Ditte.

Avv. Albano - Perchè non fu verbalizzato il contrabbando accertato in flagranza al negoziante Ventura di Viterbo?

Maggiore Olivo - Non fu verbalizzato perchè da Roma erano venuti ordini di accertare solo se uscisse alcool dal magazzino Ventura; accertando il contrabbando al Ventura, si sarebbe messo sull'allarme il Saccares, che era tenuto d'occhio.

Avv. Albano - Mi pare che trovandosi la finanza di fronte ad un fatto certo doveva farne il verbale indipendentemente da ogni istruzione o preoccupazione

Olivo - spiega che, essendosi accertata una diminuzione di entrata sul dazio dell'alcool, volle accertarne la ragione.

Dalle indagini gli risultò che il servizio alle barriere procedeva regolare, come pure erano regolari le operazioni daziarie e allora si pensò, che potesse esistere qualche fabbrica clandestina di alcool in Roma; ma anche questa ipotesi non ebbe esito positivo.

Il teste fece anche un'altra indagine e cioè se in occasione dell'allargamento della cinta daziaria fosse stato possibile da qualche negoziante di fare una forte approvviggionamento di alcool ma anche ciò ebbe esito negativo.

Da una statistica fatta fare dal teste sull'alcool introdotto a Roma sorsero sospetti sul Saccares eppero furono ordinati appostamenti.

Il teste sospettò che un tubo di comunicazione esistesse tra il magazzino del Saccares e la *Fabbrica Romana Alcools*; furono eseguite verifiche, ma nulla si assodò.

Allora si vollero esaminare i registri ed il copialettere del Saccares; ma questi si oppose. Fu allora sequestrata ogni cosa e rimessa all'autorità giudiziaria e fu contestato il contrabbando al Saccares.

Nello stesso tempo si fecero verifiche alla *Società Romana Alcools.*

Fu constatata una partita di alcool denaturato su le Bresciane di grado inferiore a quello stabilito dalla legge; naturalmente fu messo il sete alla partenza di detto alcool.

Proseguendo nelle verifiche si accertò un viottolo, che dalla *Fabbrica Romana Alcool* conduceva al magazzino Saccares; e poichè, al principio del viottolo era la casa del guardiano Raia la quale aveva una finestra con una inferriata movibile, egli si convinse che l'alcool fosse fatto uscire dalla detta finestra.

Furono trovate alcune bottiglie di spirito non chiuse come prescrive la legge.

Dal fatto poi che nel 1910 erano stati denaturati 1667 ettolitri di alcool, mentre negli anni precedenti erano stati appena 400 sorsero in lui altri sospetti che nella *Romana* si facesse il contrabbando.

Il teste non credette alle denaturazioni ed ebbe la convinzione che tutto l'alcool non denaturato fosse stato comperato dal Saccares.

Occorreva allora cercare il denaturante che non essendo stato adoperato per lo scopo al quale era destinato, doveva rinvenirsi certamente dato il suo cattivo odore.

Quindi il maggiore Oliva racconta il rinvenimento del denaturante fatto dall'ing. Borroni nel cassone n. 3 e che fu distrutto - dice il teste - in seguito alle vive raccomandazioni dei due verificatori Papadia e Frattini.

Dopo ciò la *Romana* fu piantonata e subito furono interrogati i due verificatori: il Papadia escluse le pressioni morali fatte all'ing. Borroni e la distruzione del liquido trovato nel cassone.

Da questi elementi — afferma il maggiore Olivo — ebbi la convinzione delle frodi ed ordinai l'arresto di tutte le persone presenti sospette.

In questo frattempo il verificatore Papadia, si suicidò ingoiando alcune pastiglie di sublimato.

Avv. Gregoraci. Insomma secondo il teste come sarebbe stato commesso il contrabbando?

Teste. Con un tubo che passava dalla finestra della casa del guardiano Raia.

Avv. Gregoraci. E le guardie di finanza che cosa facevano di notte?

Teste. Esse facevano servizio esclusivo alla porta della *Fabbrica Romana Alcools*; di giorno erano adibite al servizio dei verificatori.

Oggi udienza alle 10.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Grappasonni Virgilio*, forno, sali e tabacchi, via Ostiense n. 107-109. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta attivo lire 7775; passivo lire 42.232. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio avv. Cesare Cioffrè, via Fontanella di Borghese n. 48. Prima adunanza dei creditori: 16 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 26 aprile. Chiusura 14 maggio.

Ferrari Massimiliano, velocipedi, via Veneto, n. 142. Fallimento su istanza della ditta Bozzi Emilio e C. di Milano. Giudice delegato Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio. avv. Ferdinando Colucci, via Cola di Rienzo n. 285. Prima adunanza dei creditori: 16 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 26 aprile. Chiusura: 14 maggio.

Minimi Pasquale, biciclette, via Montebello, n. 74-78. Fallimento su istanza della ditta Richard Knoch di Soralfeld. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. cav. Guglielmo Pacca, via Castelfidardo n. 35. Prima adunanza dei creditori: 16 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 26 aprile: Chiusura: 14 maggio.

Sbardellati Egidio, cappelleria, via Tormellina, n. 17, e fabbrica di berretti via Arco dei Ginnasi n. 31 p. 2. Fallimenti su istanza propria. Dal bilancio risulta attivo lire 11.990; passivo lire 36.116.30. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio, rag. Francesco Forlivesi, via dei Delfini n. 16. Prima adunanza dei creditori: 16 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito. 26 aprile. Chiusura: 14 maggio.

Piccoli fallimenti.

Villa Guido, mercerie e cartoleria, via della Croce Bianca, n. 1. Commissario giudiziale: avv. Luigi Donati via Merulana, n. 191. Dal bilancio risulta attivo lire 3517,50, passivo lire 4942.73.

Pozzelli Baldaina, caffè in Tivoli. Commissario giudiziale: avv. Italo Focacci, via Federico Cesi n. 12. Dal bilancio risulta: attivo lire 1210; passivo lire 4619,31.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze il cardinale van Rossum; mons. Serafini, arcivescovo di Spoleto, Assessore della S. C. del S. U.

Quindi ha accordato udienza collettiva a circa 200 persone.

Ancora per Villa Aldobrandini

Come noi avevamo già accennato in altro nostro articolo il Principe Aldobrandini propone per speculare sulla Sua Villa una via di mezzo: e dico una via di mezzo non soltanto in senso metaforico, perchè vorrebbe contentare un pò tutti, (cominciando naturalmente dal contentar sè stesso); ma anche nel senso letterale, perchè propone precisamente di aprire una nuova via attraverso la sua area, in senso diagonale: dall'angolo di Via del Quirinale fino all'angolo diagonalmente opposto su via Panisperna.

Sul triangolo risultante su via Nazionale costruirebbe una nuova casa di abitazione, alta naturalmente 24 metri, e il triangolo verso Magnanapoli verrebbe lasciato a Villa.

Tale soluzione che a primo aspetto potrebbe anche sembrare accettabile, non lo è affatto, per poco che ci si rifletta su. La bellezza di tutte le ville e di questa specialmente, sta sopra tutto nel grande spazio e nella libertà che hanno le grandi piante e gli alberi secolari: il sole e l'aria avvolgendo le belle chiome verdi svolgono tutta una complessa armonia di luci e di toni: e questa è la precipua lor bellezza. Costringete le stesse piante, gli stessi alberi in un cortile chiuso da muraglie altissime e ditemi quali effetti ne otterrete: il gioco della luce scompare, e non rimane se non un ambiente umido, malinconico freddo.

Ma un altro inconveniente, e forse anche maggiore di questo, scopriamo nella minacciata sistemazione.

Il bel muraglione di mattoni, che ogni sera s'indora alla carezza del sole morente, verrebbe barbaramente sventrato per far luogo a qualche gran magazzino di scarpe o di maglierie.

V'immaginate quei superbi pini, quei silenziosi e solenni cipressi, testimoni perenni di tutto un mondo di fasti e di grandezze, elevarsi al cielo al disopra di una sfilata di vetrine zeppe di cravatte e di tabellini dei prezzi fissi!

Quale stridore, quale ridicolo contrasto: una residenza sontuosa degna di una Casa Principesca romana, fondata sopra i piloni in cemento armato di una qualunque Ditta industriale!

Meglio, meglio cento volte abbattere fin l'ultimo cespuglio e costruire un gran casermone a sei piani su tutta l'area.

Ma noi non vogliamo ancora credere che tutto ciò avrà seguito: si trovi la soluzione, e sia essa degna di Roma.

Noblesse oblige: si ricordi, principe Aldobrandini!

CIVIS ROMANUS.

Ancora la sistemazione di Piazza Colonna. — La Giunta sottoporrà stasera alla ratifica del Consiglio la seguente deliberazione presa ad urgenza nella seduta dell'altra sera:

« L'assessore Bruchi riferisce che il Consiglio nella seduta del 28 dicembre 1911 e del 5 gennaio 1912, approvava il compromesso fra il sindaco di Roma e i signori Micu, Miari, Cumani e Carbone, per la sistemazione di Piazza Colonna, unitamente al disegni per la costruzione;

« Che sottoposta la deliberazione e il progetto alla G. P. A., questa, dopo aver dichiarato che, allo stato degli atti, nulla vi era da osservare sulla convenienza economica del compromesso e sul progetto agli effetti della sistemazione stradale, nell'adunanza del 28 febbraio prossimo passato sospese di approvare la deliberazione, ritenne di dover rimettere al Comune il parere del Consiglio superiore di Belle Arti in data 26 febbraio 1912 sul detto progetto, affinchè il Consiglio comunale potesse prendere in esame le osservazioni fatte sul parere stesso, ed apportare le relative modificazioni al progetto, pure avvertendo che queste potrebbero eventualmente alterare, tanto il piano finanziario, quanto la sistemazione stradale;

« Che ciò posto, è evidente che avendo la Giunta provinciale amministrativa dichiarato che sul merito della deliberazione nulla v'era da eccepire, avrebbe dovuto senz'altro approvarla, ed invece sospendendone l'approvazione veniva a rifiutarsi di compiere un atto di autorità, che era suo dovere di emettere;

« Nè poteva soffermarsi di fronte al parere del Consiglio superiore di Belle Arti, senza uscire dai limiti di sua competenza, con evidente eccesso di potere, facendo suo il detto parere ed invitando il Consiglio comunale ad introdurre nella convenzione le proposte modificazioni.

« E la Giunta pienamente convenendo in quanto si è fatto ad esporre l'on. assessore, valendosi, per l'urgenza, delle facoltà consentite dall'art. 136 della Legge comunale e provinciale, delibera, in luogo e vece del Consiglio stesso, di autorizzare il Sindaco a ricorrere al Governo del Re contro la suddetta deliberazione della Giunta provinciale amministrativa del 28 febbraio 1912 per tutti gi effetti di legge. »

Inaugurazione delle Sez. straniere all'Esposizione d'Igiene Sociale. — Domenica pr. 31 corr., avrà luogo alle ore 11 la solenne inaugurazione delle sezioni straniere dell'Esposizione inter. d'Igiene Sociale.

La cerimonia si svolgerà con le stesse modalità con le quali fu inaugurata la mostra italiana, e così si presenterà all'imminente Congresso internazionale contro la tubercolosi, completa questa Esposizione che sembrava una utopia mentre risultò superiore ad ogni aspettativa.

Alle ore 10 e 30 avrà luogo la conferenza preannunciata del Duca di Acquara sulla protezione dei nascituri, conferenza di grandissima importanza sociale come è indicato dal suo tema.

La musica militare suonerà nel piazzale mentre si svolgerà un interessante programma cinematografico si terrà la gara campionaria e funzionerà il parco delle attrazioni.

Al Collegio Romano. — Nell'aula magna del Collegio Romano, ieri, alle 15.30, ad iniziativa della Società per l'istruzione della donna, Guido Biagi, ha tenuto una conferenza su « *L'educazione del libro* », dinanzi ad un pubblico numeroso, intelligente, aristocratico.

L'oratore ha parlato ed è stato ascoltato con vivo interesse per la forma brillante con cui ha esposto i suoi nobilissimi pensieri densi di dottrina storica e letteraria e di sentito patriottismo.

Parlare del libro — egli ha detto — quando i nostri fratelli sperimentano nella Libia lontana la forza dei nuovissimi ordigni di guerra, parrà inopportuno. Ma si pensi che essi sono il prodotto di quella grande forza invincibile, che è il volere ed il pensiero, accumulata nel libro. La storia del libro è piena di utili ed alti insegnamenti, e Guido Biagi, ricercando le ragioni per le quali da noi si legge così poco e si ha poco amore e poca passione per il libro, ha dovuto persuadersi che questo fenomeno è antico e tradizionale. La stampa fu importata in Italia nel 1464 da tipografi tedeschi, e, dapprima favorita da prelati e da principi fu poi combattuta e perseguitata quando si lasciò inquinare dall'eresia.

Dopo le persecuzioni ecclesiastiche l'Italia vide arrestarsi la produzione libraria che in Germania si fece più attiva e fiorente; e la sua stessa letteratura intristì costretta come era alla nullaggine ed allo sbadiglio. La produzione spontanea dei novellieri, dei cronisti, degli scrittori di memorie cessò, e subentrò l'accademia. Non si scrisse più per il pubblico, ma per essere intesi ed ammirati soltanto dai colleghi, dai letterati. Perciò la nostra letteratura perse ogni attrattiva e ce ne accorgiamo oggi, quando cerchiamo libri che si prestino ad essere tradotti in lingue straniere. Il libro è ancora poco cercato, poco amato in Italia. Poche sono le case in cui entri ospite caro e desiderato.

Soltanto nel glorioso periodo del Risorgimento nazionale si ebbe un vero amore per il libro che diventò, nelle classi colte, istrumento di propaganda liberale. La tipografia italiana novera i suoi martiri ed i suoi eroi, come Luigi Dottesio, che perì sulla forca. Le tipografie di Lugano e di Capolago producevano quelle opere che erano eccitatrici ed animatrici della gioventù, e che entravano in Italia di contrabbando per il Bisbino e per la Valle d'Intelvi. Cernobbio, in un elegante casino, era il quartiere generale dei contrabbandieri patriotti e le gentildonne lombarde li aiutavano nella propaganda. Ma in cotesto periodo si ebbe anche una ricca produzione libraria per la divulgazione della coltura, e le case editrici di Niccolò Bettoni, di Giuseppe Pomba, di Borghi e Passigli, di G. di P. Viesseux, di Felice Lemonnier e di Gasparo Barbera, resero immensi servigi all'Italia con pubblicare opere popolari a mitissimo prezzo. Si calcola che il solo Bettoni abbia messo in circolazione più di 5 milioni di volumi, con un coraggio che molti editori odierni gli invidierebbero. Della *Storia Universale* di Cesare Cantù, il Pomba fece dieci edizioni di trentamila copie ciascuna. Il che prova come da tutti fosse il libro pregiato e ricercato.

Ma, ottenuta la libertà, si è creduto che l'opera del Governo dovesse provvedere a tutto. Lo Stato, bene o male, ha pensato alla scuola, promulgando la famosa legge sull'obbligo dell'istruzione elementare; ma dopo cinquant'anni ci siamo accorti che la legge non era osservata, che gli analfabeti erano cresciuti e che si era concluso poco o nulla. La scuola, abbandonata a sè stessa, non può dar frutti. E' necessaio che il Governo si persuada dover esso compiere l'istruzione scolastica con l'educazione del libro, fondando biblioteche pubbliche, come in Inghilterra, in America e in alcuni Stati europei. Lo Stato ha scarsi mezzi perfino per mantenere le 33 biblioteche governative, che sono scarse al bisogno, perchè distribuite in modo ineguale nella Penisola. Vi sono intere regioni che non ne fruiscono, e si può dire che 1/5 della popolazione del Regno non ne ricava nessun beneficio. Ma il Biagi dimostra che altro è l'ufficio delle biblioteche governative, altro è quello delle *librerie pubbliche* le quali hanno da servire a tutti. Nelle prime il libro deve essere studiato ma conservato; nelle altre deve circolare, deve adoperarsi, magari consumarsi e logorarsi, ed essere ricomprato. Queste librerie pubbliche specialmente nei paesi anglo-sassoni hanno reso e rendono enormi servigi a tutti; sono mantenute con il denaro pubblico e con cospicui doni. Una compiuta rassegna di ciò che si fa all'estero dimostra quanto sia da fare in Italia dove manca cotesto tipo di *libreria*, e ove abbiamo soltanto *biblioteche popolari.*

L'oratore dimostra che queste ultime non rispondono allo scopo, perchè sono per lo più un emporio inorganico di libri, e non possono tenere il posto delle altre che nascono classificate col sistema decimale, compiute in ogni parte e sono organismi che servono a tutti, rappresentando tutto lo scibile, benchè in proporzioni ridotte.

Da noi si tenta ora da privati da benemerite associazioni, di fare altrettanto. Abbiamo nelle biblioteche popolari milanesi un bell'esempio di ciò che può ottenere l'iniziativa privata se ben guidata e sorretta, abbiamo il Comitato nazionale delle biblioteche gratuite per le scuole elementari, le biblioteche per i soldati e per i marinai, quelle per gli emigranti, e qui in Piazza Nicosia un saggio di ciò che dovrebb'essere una libreria pubblica; sappiamo che in tutta Italia si fondano biblioteche popolari. Ma il Biagi spera che il Governo non si disinteresserà da questa funzione che è sua e istituisca intanto corsi di biblioteconomia, per insegnare ai maestri come si adoperano i libri e come si dirigono queste biblioteche di cultura. In America specialmente, il maestro, anzi la maestra, diventa essa stessa la bibliotecaria e con le biblioteche per i bambini prepara i futuri lettori delle *librerie pubbliche*, i cittadini futuri.

L'oratore è stato caloro... mente applaudito alla fine del suo discorso.

Conferenza Rosso al Circolo Militare. — Nell'elegante ed ampio salone del Circolo militare, gentilmente concesso, ad iniziativa della Lega Navale Italiana, il vice segretario generale di questa patriottica istituzione, *Alessandro Rosso*, ha, ier sera, tenuto una conferenza sul tema: *I navigatori d'Italia.*

Oratore simpatico e brillante Alessandro Rosso ha trovato nello scelto e fine pubblico che l'ascoltava le stesse entusiastiche accoglienze, ricevute in altre città italiane. Nè poteva essere diversamente, poichè il giovanissimo oratore per oltre un'ora ha, con parola veramente ricca di poesia, rievocato le nostre glorie navali.

Ha illustrato tre epoche di navigatori, facendo una sintesi brillante di dodici secoli di storia, risuscitando con rapide visioni, grandezze e ardimenti delle antiche repubbliche, figure memorabili di uomini del mare, fino all'impresa ultima verso il Polo. L'uditorio è stato conquistato, come poche volte avviene, dalla vigorosa e calda eloquenza del Rosso che ha parlato sempre con fluidità perfetta, dando prova di una memoria prodigiosa in quel dedalo di nomi, di date e di ricordi storici.

Egli ha ottenuto quindi un calorosissimo successo, suscitando vive acclamazioni nel corso ed alla fine della sua conferenza.

Il salone e le sale attigue erano gremite: moltissime le signore e le signorine.

Brillante il numeroso stuolo di ufficiali di terra e di mare.

Abbiamo notato: il generale Ferrero di Cavallerleone, presidente del Circolo militare, i generali Lavagna e Fadda, gli ammiragli Mazzinghi e De Gaetani, i colonnelli Marieni e Leoncini; donna Adelaide Marieni, le famiglie degli Ammiragli Mazzinghi, Chierchia e Astuto, contessa Montezemolo, marchesa Parolotti, contessa Fiastri, le signore Chierchia-Railo, Marieni, Ersoch, Checchi, Camponeschi, d'Amico, Kambo, Seni, Cancellieri, Pilati, Trombetta, Naselli, Viansin, Legnardi, molti funzionari dei Ministeri della Marina della guerra e dell'Istruzione, dei quali ricordiamo il comm. Canevelli, il comm. Cancellieri, il cav. Alfieri Osorio, ed il comm. Bernardini, il segretario generale della Lega Navale Capitano Naselli, ecc.

Una nota simpatica: sono intervenuti gli allievi del Convitto Nazionale con a capo il Rettore cav. Sighele.

Una conferenza artistica. — Oggi alle 18, nella sala della « British School » al palazzo Odescalchi, il sig. Arturo Smith, tesoriere della scuola Britannica, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, intorno agli acquisti e cambiamenti recenti nel riparto delle Antichità greche e romane del *British Museum*.

Pel commercio con la Tripolitania. — La Camera di Commercio comunica:

In seguito a richiesta del Comando della Piazza di Tripoli, il Ministero del Commercio ha istituito colà un ufficio per i servizi economico-commerciali, che attualmente funziona sotto la direzione di un capo sezione del Ministero stesso.

E' scopo precipuo della novella istituzione, che ha preso il nome di *R. Ufficio economico commerciale della Libia*, quello di riattivare e intensificare lo scambio dei prodotti fra la Madre patria e le nuove terre italiane, nonchè di fornire alle Camere di commercio e Industria, quanto ai singoli commercianti ed industriali, le informazioni indispensabili perchè le private iniziative trovino proficua esplicazione, evitandosi così lo sperpero di denaro in imprese che, per ora, non possono rendere agli industriali e al Paese un congruo compenso.

La prima guida di Tripoli italiana. — L'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, sorto sotto gli auspici del R. Museo Commerciale di Venezia e del Comitato veneto per la Libia, ha dato alle stampe la Prima Guida turistica commerciale di Tripoli Italiana.

Questa *Guida* che interessa sia il commerciante che l'industriale, l'agronomo e lo studioso, ha poi particolare interesse per tutti quelli che della nostra nuova colonia vogliano avere precise e sicure notizie.

Attraverso di essa Tripoli viene rappresentata viva nel suo labirinto di strette e polverose vie, nell'ingombro del suo porto, nel rigoglioso splendore dei suoi dintorni, offrendo un netto quadro di questo strano suo periodo di transizione da città orientale a città europea.

Tra i capitoli principali notiamo: le avvertenze pratiche al viaggiatore; il porto di Tripoli, e le sue vie di comunicazione marittime e terrestri; e i capitoli circa il commercio, l'industria l'agricoltura.

Carte topografiche orarii e quadri indicanti tutte le vie carovaniere e le distanze tra i varii capoluoghi, completano la *Guida*.

La serata degli studenti al Costanzi. — Il Comitato esecutivo ci comunica che lo spettacolo che gli studenti di Torino dovevano dare al *Costanzi* la sera del 1° di aprile, è stata rinviata dopo le feste di Pasqua perchè l'affrettata organizzazione ed alcune gravi ed impreviste difficoltà avrebbero danneggiato l'esito morale e finanziario della serata.

Conferenza Jachino. — Nella biblioteca di piazza Nicosia, domani, alle 17,30, l'avv. Carlo Jachino, parlerà *Sulle origini del melodramma*.

Il programma delle illustrazioni musicali è il seguente:

1. *G. Caccini* - Recitativi di Euridice e di Aminta nella tragedia per Musica *Euridice* (1600).
2. *I. Peri* - Stanze di Tirsi nell'opera *Euridice* (1600)
3. *Monteverde* - Lamento di Arianna (dall'opera *Arianna*, 1608).
4. *M. A. Cesti* - Aria nell'opera *Orontea*, (1649).
5. *G. Legrenzi*, - Arietta dall'opera *Etiocle* (1625-1690)
6. *Wagner* - Giustificazione di Brunilde (*Walkiria* atto 3.)
7. *Debussy* - Lettera di Goland, *Pelléas et Mélisande* atto 1.)

Al Lyceum. — Domani, alle 17, Ofelia Mazzoni, terrà la terza delle sue interessanti dizioni di versi che tanto entusiasmo destano nel pubblico colto di Roma. Ecco i brani e ch'ella domani dirà: Giambattista Marino. *Il canto dell'usignuolo*, Pietro Metastasio *Canzonetta Nice*, Parini - *Frammento da: Il Giorno*; Vittorio Alfieri *Sonetto a Dante*; Ugo Foscolo *Frammento da: I sepolcri* Giacomo Leopardi *Canto notturno di un pastore errante nell'Asia.*

— Ieri alle 17 ebbe luogo l'annunciata lettura poetica della signora Amalia Guglielminetti.

Molto pubblico elegantissimo corse a festeggiare la gentile artista che offrì all'uditorio un'ora di vero godimento intellettuale.

Alcune sue liriche ispirate, pregevolissime, furono gustate e applaudite caloroosamente.

Espropriazioni. — Il sindaco notifica che fino al 12 aprile p. sarà ostensibile nella Segreteria del Comune l'elenco dei fondi da espropriarsi per la costruzione delle strade occorrenti al bonificamento agrario dell'Agro Romano, congiungenti la via Ardeatina, all'Appia Nuova.

I fondi da espropriarsi sono 7 per un importo di L. 11.785.57.

Escursione a S. Martino al Cimino e al Lago di Vico — Domenica avrà luogo una attraentissima gita a S. Martino al Cimino e al Lago di Vico, illustrata per la parte artistica dal prof. G. Giovannoni, e per la parte scientifica dal Prof. Oddone. — Un'antica chiesa di stile gotico, monumento nazionale, e altre rarità, nonchè i boschi rigogliosi e il panorama ameno ed esteso costituiscono una attrattiva straordinaria di questa gita.

Partenza dalla stazione di S. Pietro alle 6.

Iscrizione al Movimento Forestieri, Piazza Sciarra 224.

Università popolare romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21: prof. Giuseppe Montesano: « Le frontiere della follia »; alle ore 21-22: prof. Eduardo Boutet: « Fra il teatro e la vita ». Ingresso libero.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Amministr. 12-.. 7

Incendio alla stazione di Tuscolana. — Ieri mattina alle 10, nella stazione Tuscolana, nell'ufficio del capo stazione Gennaro Guglia prese fuoco la cappa del cammino. Accorsero subito i pompieri che in breve estinsero l'incendio che fece un danno di circa 400 lire.

Tentato suicidio. — Alle 12 di ieri per dispiaceri di famiglia, l'acquacetosaro Angelo Zanni di a. 29 ab. in p. S. Salvatore in Lauro n. 22 tentò suicidarsi appiccandosi nella propria stanza. Sopraggiunti i famigliari tagliarono prestamente la fune alla quale era appeso e lo trasportarono a S. Spirito. I sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

La bomba alla Questura. — La bomba che si proponeva di mettere a dura prova la solidità delle mura della caserma delle guardie di P. S., è stata finalmente esaminata dal sig. Polini, direttore del laboratorio chimico della direzione d'artiglieria.

Era caricata a polvere pirica e conteneva piccoli pezzetti di ferro.

Esplodendo non avrebbe potuto quindi produrre danni rilevanti.

La Questura però continua lo stesso alacremente nelle indagini per ritrovare i colpevoli, ma sempre infruttuosamente.

Coltellate tra colleghi. — Il fornaro Alfredo Spurio di a. 17 iersera nel forno in v. Loreto, 50, quistionò per ragioni di lavoro con un suo compagno nominato Pio, non meglio identificato e ricevette delle coltellate che lo ferirono al dorso e in viso.

Alla Consolazione g. 6.

Scherzi che finiscono male. — L'apprendista barbiere Orlando Di Pascale di a. 14 ab. in v. dei Latini, 30, mentre giuocava con altri coetanei, quistionò con uno di essi che non sa indicare che col nomignolo il *Faciolo*, e ricevette una coltellata al braccio sinistro che a S. Antonio fu giudicata guaribile in 8 g.

I fumi e le fiamme del vino. — Il venditore di giornali Giovanni Bruschi di a. 34 rincasando iersera molto brillo in v. Leutari 20, si gittò sul letto con il sigaro acceso che attaccò fuoco alle lenzuola; con queste il pagliericcio e le fiamme produssero al beone delle scottature che a S. Spirito furono giudicate guaribili in 15 g.

Un furto di fiori. — In P. Vittorio Emanuele iersera una guardia municipale arrestò certo Gaetano Lupi di a. 57 ab. in v. degli Equi 18 perchè responsabile di un furto di circa mille piante di garofani in danno del giardiniere Alfredo Meloni, che ha giardino in v. Tuscolana.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 30 Marzo 1912: — La 3ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 22 Aprile 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Pubblico assai numeroso accorse ieri sera alla *Traviata*, che ebbe il consueto successo pieno e caloroso.

La signora Lipkowska, protagonista sotto ogni riguardo notevolissima, destò vivo entusiasmo per le sue doti vocali e per l'efficacissimo ed espressivo suo giuoco scenico.

Dopo il 3º atto, fra grandi applausi, le vennero offerte due magnifiche *corbeilles* di fiori.

E festeggiati furono anche il tenore Marini ed il baritono Benedetti.

Condivise gli onori della serata il m. De Angelis, che diresse con vigoria e slancio.

Malgrado la recente proibizione dei *bis*, dopo il preludio del 4º atto si scatenò tale un fragore di applausi prima e di proteste poi, che si dovette replicare il famoso brano orchestrale.; il pubblico dovrà però adattarsi alla giusta disposizione della Direzione del Teatro che ispirata a criteri artistici, non fa del resto che seguire quanto da tempo vige nei principali teatri.

— Stasera – fuori abb. – l'atteso grande spettacolo di gala a beneficio dell'« Educatorio Regina Elena » sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Si darà *L'africana* e ne saranno esecutori Elena Rakowska, Emilia Figoriti, Giuseppe Taccani, Oreste Benedetti. Giulio Cirino.

Dirigerà il m. Vitale.

Domani (36ª d'abb.) *Conchita*. Domenica, alle 17, a prezzi popolarissimi *La Traviata*.

Argentina. — *Il fratello d'armi*, il forte dramma di Giuseppe Giacosa, ebbe ieri sera un'interpretazione per ogni riguardo lodevole. Si distinsero specialmente ed ebbero applausi calorosi, la Severi, la Sainati, il Ninchi ed il Berti.

Valle. — Anche ieri sera Alfredo De Sanctis fu applauditissimo nella *Lettera* e nella *Moglie del dottore*.

— Stasera *Il colonnello Bridau* e domani spettacolo in onore di Alredo De Sanctis con un programma interessantissimo che comprende: *Al telefono*, *L'ultima parola*, e *Boubouroche*.

Nazionale. — Anche ieri sera in *Louis* i quattro fortunatissimi capicomici furono assai festeggiati.

— Stasera un avvenimento di eccezionale importanza; lo spettacolo della briosissima Dina Galli con *La trilogia di Dorina* del Rovetta.

E' facile prevedere che il teatro sarà più che esaurito.

— Sabato 6 debutterà la nuova compagnia d'operette di Giselda Morosini, che si tratterrà per tutto il mese

Dal 1 al 14 maggio rappresentazioni straordinarie della compagnia toscana Niccoli.

Dal 15 maggio a tutto giugno agirà la Compagnia drammatica Melato-Giovannini, diretta da Virgilio Talli.

Quirino. — Stasera spettacolo in onore di Bianchina De Crescenzo, la bella ed efficacissima attrice napoletana, che ha così saldamente conquistate la simpatia e l'ammirazione del nostro pubblico.

Si darà: *'Na figliola romantica*, *'Nu miedeco curiuso* e *Il non plus ultra della disperazione*.

Al successo concorrerà tutta la compagnia Scarpetta.

Apollo. — Si torna stasera alla *Bella Risette* di Lehar.

Adriano. — Stasera prima rappresentazione della fortunata e gaia operetta *Toreador*.

Salone Margherita. — Spettacolo applauditissimo e debutto dei *Balsar* jongleurs-comics. Lunedì, spettacolo in onore di addio di *Maldacea*.

« La Fattoria » di A. Jandolo alle Quattro Fontane.

Con questo nuovo atto, sicuro nella condutture deciso e felice nel taglio delle scene, Augusto Jandolo ha dato nuova e chiara prova delle sue ottime qualità di scrittore e d'autore drammatico, qualità già da tempo saldamente affermate. E il pubblico eletto, accorso numerosissimo alle *Quattro Fontane*, applaudì sinceramente, a lungo, con inteso calore.

La scena si svolge in un circolo elegante, una specie di bisca aristocratica, dove un nobil barone, che ha avuto una giovinezza burrascosa passa la sua vita, per dimenticare il passato fra l'ansia del giuoco e l'ebbrezza dell'alcool.

Fra i giocatori è un biondo contino molto avaro e moltissimo fortunato, e che possiede — fra le altre — una bella fattoria che vale oltre mezzo milione.

Il barone ha pochi momenti prima ritrovato una figlia da lui trascurata, e ha sentito risvegliare in sè l'amore paterno, e il rimorso per aver sciupata la sua sostanza sì da ridurre la nobil fanciulla a far da dama di compagnia presso una famiglia signorile.

E per la felicità di lei egli prende una risoluzione terribile.

Ha fama di bevitore eccezionale e riesce per ciò a indurre il ricco conte ad accettare una scommessa tragicamente originale: bere d'un fiato due litri di una miscela di liquori fortissimi. Ciò facendo il barone vincerà la fattoria.

Egli vince infatti, ma a prezzo della vita.

Con questo sacrificio egli avrà così donata alla figlia la ricca fattoria.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli attori e specialmente del Dondini che nel finale riuscì d'impressionante efficacia.

Egli s'ebbe, alla fine dell'atto, tre chiamate insieme ai suoi compagni.

Il Circo equestre Schichtholz all'Adriano.

La Direzione del teatro *Adriano*, la quale, non si lascia mai sfuggire le migliori primizie del genere, ha scritturato questa grande compagnia, nuova per l'Italia, e che è una delle più eleganti ed aristocratiche che esistano.

Tutte le più grandi attrazioni e le più autentiche novità, si susseguiranno nei vari suoi programmi.

Il debutto è fissato per la sera del sabato Santo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *L'Africana*, ore 20.30.
Argentina. — *Il fratello d'armi*, ore 21.
Valle. — *Il colonnello Bridau*, ore 21.
Nazionale. — *La trilogia di Dorina*, ore 21.
Quirino. — *'Na figliola romantica*, *'Nu miedeco curiuso*, *Il non plus ultra della disperazione*, ore 21.
Apollo. — *La bella Risette*, ore 21.
Adriano. — *Toreador*, ore 21.
Quattro Fontane. — *Domatori*, *La fattoria*, *La sirena*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *La locandiera*, ore 21.
Salone Margherita — Spettacoli di varietà, ore 21.30
Trianon — Spettacolo di varietà dalle 16 alle 23.
Sala Umberto — Teatro di attrazione dalle 17 alle 22.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilanco delle poste per il 1912-913 dopo avere approvato varie leggi di assestamento e con ottima votazione, il Monopolio sulle assicurazioni che ebbe 119 voti favorevoli su 162 votanti.

Nella seduta prestarono giuramento i sen: on. Pigorini, Albertoni ed Emidio Salvarezza.

La Camera di ieri.

Esaurì la discussione del bilancio della giustizia al quale fece seguito quello degli esteri, condotto rapidamente a termine, fu ripreso, infine, la discussione del bilancio di agricoltura, ultimo dei bilanci della spesa non ancora approvati.

In principio di seduta furono come dal regolamento, svolte alcune interrogazioni

Oggi bilancio dell'entrata.

Notizie parlamentari.

La Camera negli uffici.

Nella riunione di ieri gli Uffici II, VIII e IX che non eransi trovati in numero legale nella precedente adunanza, hanno nominato commissari:

Matrimonio degli ufficiali della regia marina, on. Mancini, E., Molina, e Pala.

Conversione in legge dei R. D. 20 novembre 1911 e 26 gennaio 1912 che disciplinano la compra vendita nella Tripolitania e nella Cirenaica di terreni, di giardini, cave, miniere, ecc., on. Taverna, Baslini, e Margaria.

Proroga di termini per la affrancazione delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine, on. Calisse, Messedaglia e Murri.

Tombola a favore degli ospedali di Sora, Arpino e Isola Liri, (Simoncelli), on. Gargiulo, Montresor e Boitani.

Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina, (Staglianò), on. Arrivabene, Micheli, e Boitani.

Per la tutela giuridica degli emigranti

La Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge recante provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti, presentato alla Camera dal Ministro degli esteri, ha, nella sua riunione di ieri, approvato la relazione dell'on. Stoppato, che fu presentata subito alla Camera, essendo desiderio del governo che il disegno di legge si discuta prima delle imminenti vacanze pasquali.

Daremo domani il sunto della relaz. mancandoci oggi lo spazio.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Revoca di dichiarazione di zone malariche per le provincie di Brescia di Belluno e Massa Carrara.

Dichiarazione di nuove zone malariche e modificazione di zone precedentemente dichiarate tali in provincia di Lecce.

Borca (Belluno) approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Valmadrera (Como) Approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile « Luigia Gavazzi »

Tusa (Messina) Approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

Novedrate (Milano) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

Santhià (Novara) Approvazione dello Statuto organico dell'Ospedale.

Gambolò (Pavia) Erezione in ente morale del Pio Ricovero di Mendicità ed approvazione dello Statuto organico.

Poggioreale (Trapani) Approvazione dello Statuto organico dell'Orfanotrofio.

Consiglio superiore di beneficenza.

Sotto la Presidenza dell'on. Astengo, il Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza Pubblica ha inaugurato la 1ª sessione ordinaria del 1912.

Sopra varii affari concernenti Statuti delle Istituzioni Pubbliche di beneficenza, riforme e ricorsi, hanno riferito gli on. Caravaggio, Tami, Salvarezza, Schanzer, Falconi, i comm. Ambrosino, e Magaldi ed il prof. Montemartini.

Per i Comuni

Con recenti decreti sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari di Candia Canavese (Torino) e Santo Stefano Camastra (Messina).

Ministero Lavori Pubblici.

La riforma del servizio contratti.

L'on. Sacchi, che nei passati giorni ha provveduto al riordinamento dei servizi del suo Dicastero, ed ha emanata la circolare per la semplificazione amministrativa continua nel piano riforme, introducendo ora con un decreto min. alcune nuove disposizioni relative al servizio contratti, di cui vengono poi coordinate ed integrate le norme che prima andavano disperse.

Tra le disposizioni nuove sono specialmente importanti: quelle relative alla tenuta dei registri e documenti per giudicare della l'identità delle imprese, alla custodia degli atti riservati, ai provvedimenti di appalto, ecc.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nella Magistratura

Cantarelli cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, tramutato a Camerino.

Formosa cav. Achille, procuratore del Re presso il tribunale di Castrovillari, è tramutato a San t'Angelo dei Lombardi.

Tedeschini Camillo, giudice del tribunale a Livorno. nominato procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza.

Piaggio Luigi Giuseppe, giudice di tribunale a Pisa, incaricato della istruzione dei processi penali nominato procuratore del Re a Taranto.

Capobianco Alfredo, giudice del tribunale di Monteleone, è tramutato a Cassino.

Maiola Delfino, giudice di tribunale a Vercelli, tramutato a Torino.

Saccone Antonio, giudice del tribunale a Conegliano tramutato a Venezia.

Cervone cav. Sebastiano, sostituto P. G. presso la cassazione di Palermo, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.

Brasavola cav. Pio, consigliere di Corte d'appello a Venezia, tramutato a Bologna.

Segre cav. Alberto, consigliere di Corte d'appello a Bologna tramutato a Venezia.

Mazzini cav. Amedeo, sostituto P.G. presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Aquila.

Sannavia Lai cav. Andrea, procuratore del Re presso il tribunale di Lodi, è nominato sostituto P.G. presso la Corte d'appello di Aquila.

Onorificienze.

S. M. il Re ha nominato nell'ordine della corona d'Italia e in occasione del loro collocamento a riposo:

Ufficiale: Micozzi cav. Giuseppe, procuratore del Re, collocato a riposo a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Cavaliere: Vigorita Giuseppe, cancelliere del tribunale di Melfi, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Cavaliere : Lizzini Giunio Bruto, giudice aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Campagna no del quale sono state accettate le dimissioni con altro decreto di pari data.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consiglio della Previdenza e delle Assicurazioni Sociali.

Il Consiglio, nel seguito dei suoi lavori, accogliendo le proposte dei relatori on. Abbiate, Romussi e comm. Orazio Paretti, ha espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico delle Società scolastiche di mutuo soccorso di S. Arcangelo di Romagna, Langhirano, Verona, San Marcello, Pistojese, Nogara, Torino, Forlì, Terni, Genova, Bologna, Vestea, Savigliano, Caltagirone, Lanzo, Torinese, Salò e Roma, a condizione che agli statuti rispettivi siano apportati alcuni emendamenti.

Ha deliberato il rinvio della domanda di riconoscimento presentata dalla Federazione Nazionale delle Mutue scolastiche in Roma, riservandosi di prenderle in esame dopo che tutte le Società confederate abbiano chiesto separatamente il riconoscimento giuridico.

Ha poi espresso parere favorevole, sulla relazione del comm. Enea Cavalieri, alla approvazione di alcune modificazioni statutarie deliberate dalla Società Reduci e Fratellanza Militare in Montalcino.

Presa in esame la domanda di erezione in ente morale presentata dalla Società di M. S. fra camerieri e cucinieri di Firenze, su relazione del comm. Lorenzo Ambrosino si è pronunciato in senso contrario all'accoglimento.

Il prof. Ulisse Gobbi ha riferito sul quesito se le operazioni esercitate dalla Società *La Mutuelle de France et des Colonies* con sede a Lione e rappresentanza per l'Italia in Roma possano considerarsi fra quelle sottoposte alla legge 26 gennaio 1902, n. 9; e sopra una domanda di approvazione di modificazione dello Statuto della stessa Società.

Accogliendo nell'una e nell'altra questione la tesi dell'oratore, il Consiglio ha risposto in senso affermativo al quesito sottopostogli, e ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda.

Il Consiglio ha anche discusso la domanda di approvazione di modificazioni allo statuto della cassa di sovvenzioni per gli impiegati e i superstiti degli impiegati Civili dello Stato non aventi diritto a pensione e della domanda d'approvazione di modificazioni al regolamento 10 maggio 1908, n. 233 per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 553 sulle case economiche per i ferrovieri. Sul primo argomento ha riferito il comm. Orazio Paretti, ed il Consiglio, accogliendo la sua tesi, ha espresso il parere che la modificazione proposta debba per l'approvazione essere ulteriormente emendata; sul secondo argomento ha riferito l'on. C. F. Ferraris, proponendo l'approvazione quasi integrale del nuovo regolamento proposto, proposta accolta dal Consiglio.

Il Consiglio della Previdenza ha esaurito i suoi lavori, e chiuso la prima sessione di quest'anno.

Ministero Pubblica Istruzione

Tra i decreti sottoposti alla sovrana firma dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono i seguenti:

Nomina delle Commissioni Amministrative dei Collegi di Maria di Acireale e Racalmuto; del R. Conservatorio femminile di Acquadalto e del Conservatorio femminile di Monticelli in Firenze.

Autorizzazione ad accettare il legato fatto dal pittore Vittorio Avendo alla Società piemontese di archeologia e belle arti in Torino;

Dichiarazione di pubblica utilità dell'espropriazione a favore dello Stato di proprietà esistenti presso i ruderi del Castello di Castruccio Castracani in Aversa.

Nomina ad ispettori onorari per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità ed arte dei signori:

Casale avv. cav. Giovanni, pel mandamento di Boiano in provincia di Campobasso;

Volpe avv. cav. Vincenzo, pel mandamento di Sepino in provincia di Campobasso.

Giorgetti avv. Pacifico, pel mandamento di Osimo in provincia di Ancona;

Giannizzi avv. Pietro, pel mandamento di Loreto, in provincia di Ancona.

On. Conte Di Prampero Senatore Antonino pei i distretti di Codroipo, S. Daniele del Friuli e Udine, in provincia di Udine.

Palmello dott. Carlo, pel distretto di Dolo, in provincia di Venezia.

Ministero Marina.

Con la data del 1 aprile passa in armamento ridotto a Spezia la r. nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Milanesi Guido - comandante.

Tenente di vascello Spagnoli Augusto - ufficiale in 2. Sottotenente di vascello Primetti Gaetano - tenente macchinista Olivari Giovanni - tenente medico Natale Ercole - tenente commissario Barone Pasquale.

Il comando del cacciatorpediniere « Strale » temporaneamente assunto dall'ufficiale in 2º tenente di vascello Dalzio Nemo.

Onorificenze.

L'egregio avvocato Antonio Edoardo Franza, già capo di Gabinetto degli on. Chimenti e Bergamasco, al Ministero della Marina, e che lasciò tale posto per conseguita promozione, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia, su proposta del ministro on. Leonardi-Cattolica.

Vive congratulazioni all'egregio funzionario.

Una generosa oblazione.

Com'è noto, il barone Gabriel Gunzburg di nazionalità russa, il quale fin dal 1899 ebbe a dare prova di simpatia agli italiani residenti in Cina, ha inviato all'on. Ammiraglio Grenet, la somma di L. 2500, pregandolo di erogarla nel modo che credesse migliore a favore delle famiglie dei nostri soldati morti e feriti nella guerra di Libia

L'Ammiraglio Grenet ha tosto rimesso la cospicua somma al Banco di Napoli, a disposizione del Comitato nazionale di soccorso all'uopo costituito sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

INFORMAZIONI ESTERE

Le libere elezioni in Turchia!

(S) **Atene**, 29. *L'Agenzia di Atene* pubblica: Le elezioni di primo grado per la Camera ottomana sono cominciate a Xanthi. I Giovani Turchi, temendo uno scacco, obbligano gli elettori a votare per la lista del Comitato « Unione e Progresso ». Coloro che vi si rifiutano sono percossi e feriti dai *bravi* del Comitato, che li obbligano ad astenersi. I feriti superano la quindicina. Un prete greco ed il direttore del giornale turco *Balkan* sono stati ingiuriati. I membri del Comitato assalgono nelle vie i mussulmani ed i cristiani appartenenti al partito dell'« Accordo Liberale». Le truppe hanno circondato il quartiere ove abitano i liberali; un farmacista greco è stato minacciato che, in caso non votasse per i candidati del Comitato, vedrebbe incendiata la sua farmacia ed egli stesso sarebbe ucciso.

La stessa *Agenzia* riceve da Salonicco: In parecchi villaggi del distretto di Langada la gendarmeria obbliga con vie di fatto ed atti arbitrari i mussulmani liberali a votare per i candidati del Comitato ed impedisce anche ai cristiani di recarsi a votare. A Aivalikdero vi è stato un conflitto fra gendarmi e liberali, con parecchie vittime.

Le proteste delle popolazioni e dei capi spirituali dirette alla Porta ed alle autorità locali non vengono affatto prese in considerazione.

Costantinopoli, 28. — Il Ministro degli Interni comunica al pubblico telegrammi del Valì di Salonicco nei quali si dice che, durante i sanguinosi conflitti avvenuti a Langorza tra gli abitanti e i gendarmi al momento delle elezioni, dieci abitanti sono stati uccisi. I feriti tra borghesi e gendarmi ammontano a 25.

Lo sciopero dei minatori IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 28. — Le compagnie ferroviarie hanno deciso di sospendere completamente il servizio dei treni merci a cominciare dalla notte del tre aprile fino al sei successivo, eccetto che per il trasporto delle carni e delle merci deperibili.

(S) **Aldershot**, 28. — Due reggimenti si preparano a recarsi nella regione dello sciopero ove la loro presenza è ritenuta necessaria. Sui carriaggi viene caricato il materiale che è loro indispensabile.

Un distaccamento di fanteria è partito per Chirk, nel nord del Paese di Galles, ove alcuni minatori hanno ripreso il lavoro.

(S) **Londra**, 28. Il Primo Ministro H. H. Asquith, è intervenuto ad una riunione dei deputati liberali rappresentanti dei distretti minerari ed ha dato spiegazioni sul progetto del salario minimo.

Egli ha detto che l'approvazione del progetto ha creato una nuova situazione. In seguito all'intervento del Governo un gruppo considerevole di padroni di miniere ha accettato il principio del salario minimo.

Se il Parlamento ha rifiutato di inserire nel progetto le cifre richieste dai minatori, ciò non deve essere considerato come un giudizio del Parlamento che le cifre domandate non siano eque.

La determinazione di tali cifre potrà esser lasciata con fiducia ai consigli dei distretti.

(S) **Londra**, 28. — Cinquecento soldati del primo reggimento del West-Yorkshire sono partiti da Lichfield per Cannock, diretti alle miniere di Littleton

(S) **Londra**, 28. — La decisione di far votare i minatori sulla questione della ripresa del lavoro è stata generalmente bene accolta nei bacini minerari.

L'impressione generale è che il lavoro sarà ripreso.

— (S) **Merborough**, 28. — Una sessantina di agenti scortavano alcuni operai alla miniera di Cadeby quando una folla di scioperanti e varie centinaia di donne sbarrarono loro il passo emettendo grida: quindi cominciarono a lanciare pietre, bastoni ed altri proiettili contro gli agenti, i quali caricarono a colpi di bastone e dispersero gli aggressori.

Varie persone vennero gettate a terra; un giovane ebbe un braccio spezzato. Una pietra trapassò l'elmetto di un agente producendogli una ferita. I proiettili colpirono anche gli spettatori.

Nella miniera di Cadeby non si estrae il carbone; si tratta semplicemente di riparazioni.

FRANCIA

(S) **Lemans**, 28. — I soldati Timot e Nollot, colpevoli di assassinio della vedova del direttore generale della Banca di Francia, (derubata ed uccisa in treno), sono stati giustiziati stamane alle 5.15. Essi sono morti coraggiosamente.

La doppia esecuzione è durata poco più di tre minuti.

TURCHIA

L'incendio del palazzo del Ministro degli esteri.

(S) **Costantinopoli**, 28. Il palazzo del Ministro degli Esteri Assim bey, situato nel quartiere di Pera, presso l'Ambasciata tedesca, è stato distrutto da un incendio. Il fuoco si sviluppò verso le 6 pom. La notizia telefonica, giunta alla Porta mentre si teneva un Consiglio di Ministri produsse viva impressione.

Assim e gli altri Ministri lasciarono il Consiglio e si recarono sul luogo, ove trovarono l'incendio già molto progredito. Accorsero sul luogo anche numerosi funzionari della Porta ed immensa folla di curiosi.

Il Palazzo era un bell'edificio in legno.

La vicina Ambasciata di Germania non ha affatto sofferto. Si crede che la massima parte del ricchissimo mobilio sia perduta.

Non vi sono disgrazie di persone. La signora Assim, che è un'ungherese, si è rifugiata all'Ambasciata di Germania, ove sono stati trasportati anche i mobili che si poterono salvare.

L'edificio, che è di proprietà dello Stato, è assicurato per 15.000 lire turche. Varii membri del Corpo diplomatico hanno espresso il loro rammarico ad Assim Bey ed alla sua signora.

L'incendio, secondo informazioni ufficiali, fu casuale.

Borse e Mercati

ROMA, 29 marzo.

Il timore di insolvenze sulle piazze di fuori [illegible] in apertura [illegible] tutte le [illegible]. In seguito però i bassi prezzi provocarono un abbondante assorbimento, onde chiudiamo assai più fermi su tutto e specialmente sui bancari.

La Rendita continua nella sua discesa, non ostante il miglioramento dei cambi.

Rendita cont. 97.97½ a 97.90.

Rendita fine 98.05 a 97.85 a 97.95 a 97.90 a 97.92½.

Obblig. Ferrov. 3% 344 — Banca d'Italia 1444½ a 1444 a 1445 a 1443 a 1440½ a 1446 — Credito Fondiario 555 — Commerciale ex L. 45 788 a 789½ a 787 a 786 a 787½ a 788 a 787 a 786 — Credito Italiano ex L. 30 557 — Banco Roma 108¼ — Meridionali 598 — Mediterranea 405 — Navigazione 378 — Omnibus 200 Carburo 647 — Gas 1244 a 1240 a 1250 a 1251 a 1252 — Condotte 322 — Ansaldo 251 ½ a 250 a 250½ a 251 Immobiliari 292½ — Imprese 122 — Soda 97 — Concimi 120½ — Rustici 100 — Marconi 160 — Kerka 330 — Rendita Fondiaria 102¼.

CAMBI: Parigi 100.95 — Londra 25.49 — Berlino 124.60.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 29 marzo 100.94.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto il 31 Marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.—.

BORSE ITALIANE — 28 marzo 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	97 70	97 60	97 82½	98 05
Id. fine mese	97 78	97 85	97 97½	— —
Id. 3½% (90	97 78	97 80	97 97½	98 05
Id. fine mese	— —	97 75	— —	— —
A. B. Italia	1443 50	1447 —	1444 —	1444 —
» Commerc.	789 ex	790 50	789 ex	— —
» Cred. Ital.	— —	538 —	534 ex	— —
» B. Roma	108 50	— —	— —	108 50
Mediterranee	407 —	406 50	— —	405 50
Meridionali	600 —	600 —	595 75	598 —
Acc. Terni	1434 —	1432 —	— —	— —
Veneta	— —	154 —	— —	— —
Navig. gen.	377 —	381 —	— —	— —
Raffineria	359 —	360 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	253 —	251 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 65	124 62½	124 65	124 66
» Francia	100 93	100 95	100 92½	100 95
» Londra	25 47	25 48¼	25 46	25 47
Svizzera	100 70	100 70	100 70	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 27 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
2½% netto	98.06 63	96.31 63	97.22 18
2½% n. 902	97.95 40	96.20 50	97.11 85
3% lordo	68.58 75	67.38 75	67.41 83

BORSE ESTERE

Parigi, 28 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	93 55 93 50	93 45	93 57
Italiana 3½%	96 75	96 85	97 —
turca	89 30	89 47	89 90
spagnuola	95 27	95 30	95 30
russa nuova	100 75	100 80	100 85
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 55	92 50
Egiziano 6%	— —	102 45	102 10
Banca di Parigi	1758 —	1760 —	1760 —
Banca Ottomana	— —	691 —	— —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6302 —	6305 —
Lotti turchi	— —	207 —	202 50
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 24 0	25 24 5
su Madrid	7 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28 marzo

	27 corone	28 corone
Cred. aust.	655 —	655 50
Rend. oro	114 30	114 20
Id. carta	89 70	89 65
Ungh. 4 ½	89 60	89 55
Id. 3 ½	77 30	77 50
Union bank.	626 —	628 75
C. Londra	24 12 2	24 11 5
Lire ital.	94 90	94 67

Londra 28 marzo

	28 apertura	28 chiusura
Consol.	78 —	78 ⅛
Ital.	96 ½	96 ½
Turco	89 —	89 ½
Russo	— —	79 —
Spagna	93 ½	93 ½
Giapp.	86 ¼	86 ½
Rio.	101 ¼	101 ¼
Argento	26 ¼	26 13/16

Berlino, 28 marzo

	27	28
Rend. 3 0/0	— —	— —
Id. tom.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	68 20	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	114 50	114 87
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 85
Camb. It.	— —	80 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA 28 ore 15,30

Rendi 3½	97.77	Raffineria	359.—	Elba	178.—
Id. 3½%	97.83	Ind. Zucc.	298.—	Savona	209.—
B. Italia	1447.—	Eridania	751.—	Carburo	—.—
Commerc.	791 ex	Zucc. R.	131.60	M. A. I.	204.50
Cred. It.	536 ex	Id. Rom.	77.—	Semol.	200.—
Bancaria	101.—	Lobaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.25	Terni	1435.—	Imprese	122.—
Merid.	600.50	Metall.	111,50	Ansaldo	252.—
Medit.	407.50	Ferriere	114.75	F. Voltri	207.—
Navig.	377.—	Officine.	495.—	Italia	80.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 27 ore 16.—

Rendita 3 ½ %	97.97	Raffineria L.L.	360.—
Banca d'Italia	1447.—	Ind. Zuccheri	297.—
B. Commerciale	791.ex	Molini A. I.	206.—
Credito italiano	540.ex	Terni	1437.—
Bancaria	101.—	Ansaldo	253.—
B.co Roma	108.—	Elba	176.—
Meridionali	600.—	Savona	208.—
Mediterranee	407.—	Ferriere Italiane	115.—
Veneta	154.—	Metalli	113.—
Navigazione	380.—	Carburo	650.—
Eridania	750.—	Edison	659.—

Mercato oscillante; chiusura in ripresa. Sembra delinearsi una migliore tendenza — Marconi 160

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 28 ore 26

Francese 3%	93.47	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	1890.—
Russo 5	108.50	Thomson	—.—
Turco	89.47	De Beers	900.—
Brasil	—.—	Goldfields	111,50
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Toreador	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Una vendetta

di A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE TERZA-CAPITOLO XXI

Sebbene Stanhope paresse realizzare subito l'importanza di quel momento di oblio agli occhi di lei, e si sforzasse in mille modi di nascondere quanto un brevissimo istante era bastato a tradire, nè l'una nè l'altro poteva ignorare l'accaduto. Purtuttavia tacquero entrambi sintanto chè non furono giunti a casa. Flora, la quale si era avvista del disagio tra i due giovani fu la prima a parlare.

- Che cosa c'è - chiese precedendoli nel salottino, - Che cos'è successo?

- Nulla e tutto, - rispose Maria dopo aver atteso invano che Stanhope si decidesse a parlare Il signor White ha fatto la conoscenza di una signorina che ha scambiato per la signorina Yelverton.

- Davvero?

La commozione della vedova parve quasi eguagliar d'intensità quella manifestata poco prima dal giovane.

- Dove? In Chiesa?

- E' stato uno sbaglio, - disse Stanhope. - Non si chiama Yelverton, ma Silverton. Ho inteso male, e lì per lì non ho saputo trattenere un gesto di sorpresa che Maria ha veduto

Lo sguardo che Flora rivolse a questo denotó ch'essa capiva; ma decisa a far sì che nessun atto aggiungesse peso all'accaduto, disse:

- Ebbene, non vedo perchè una piccolezza simile dovrebbe turbare due innamorati quali siete voi. Se si fosse effettivamente trattato della Yelverton, avremmo potuto in certo qual modo sgomentarci: ma visto che non era lei, e.......

- Sarà lei un giorno o l'altro, - mormorò Maria

- Forse, ma dopo che sarete maritata.

- Non mi mariterò mai - obbiettò la fanciulla Stanhope sbigottito le prese le due mani:

- Maria! Maria! lascerete che una simile piccolezza ci separi?

Essa si guardò attorno: erano soli. Flora era scomparsa.

- Stanhope, - rispose, ed il volto palesó tutta l'angoscia racchiusa nell'animo - non si tratta di un piccolezza Un attimo è bastato per farmi intendere il vostro terrore, Per conseguenza se, adesso ciò che un giorno dovrei paventare se divenissi vostra moglie. Forse un vincolo che ignorate vi lega a questa donna: e sintantochè essa esisterà e voi ne avvertirete la forza non posso considerarmi che un'intrusa, per quanto ardente il vostro amore, e per quanto desideriate ignorare il dovere impostovi da vostro padre.

— Un'intrusa, voi — voi che mi siete necessaria più dell'aria che respiro.

— Ma che pur non vi so far dimenticare che vi è un'altra donna che ha dei diritti sopra di voi.

— E' stata la sorpresa, Maria mia; non ci cadrò mai più.

— Forse no, non ci cadrete più, ma il terrore, l'apprensione rimarranno, e basterebbero a costituire una minaccia per la nostra felicità.

— Oh! Maria! Maria!

Avrebbe voluto dirle che non era sicuro esistesse una Natalia Yelverton: che gli ordini del padre non erano forse intesi che come ostacolo a qualsiasi matrimonio: ma ciò lo avrebbe indotto a spiegazioni cui non poteva cedere con questa creature così schietta e fidente.

Laonde si contentò di supplicarla, pur sapendo, con l'incoerenza di un'anima in lotta, che le parole di Maria non erano che la eco degli tosi pensieri che continuamente gli turbavano la sua pace.

— Mi amate dunque così poco che lascerete qualcosa dividerci? finì col chiederle. Che cosa può offrirci la vita, separati l'uno dall'altro? Come potrei essere fedele ad un'altra donna quando so che ci siete voi al mondo?

Chino il capo essa evitò di rispondere.

— Oh! Maria, forse non mi sento sempre sereno, sempre lieto come dovrei sentirmi, ne convengo, ma lo sarei di più se giurassi fede di sposo a questa ignota? Omai il vincolo che m'incatena, è più forte, è più robusto, più infrangibile di quello intessuto dalla volontà del babbo. E sareste voi a spezzarlo, laddove io dico che nulla, nulla deve separarci.

Reso selvaggio dalla lotta: acceso di un amore sin lì non mai provato, prese la bella testa fra le mani, tenendola appassionatamente alzata alla propria.

— Un'amore quale il nostro, esclamò, non dura ne un giorno ne un anno, Maria, nemmeno tu potresti dimenticarmi.

Le lagrime le gonfiarono gli occhi, ne piovvero: ella tremò tra quelle braccia, ma le labbra non si schiusero; ed egli intese che nulla aveva giovato a convincerla. Allora, dubbi, timori, doveri svanirono come per incanto. Coprendole il volto di baci si strinsè al cuore la fanciulla, a volta a volta chiedendole:

— Mi vuoi proprio lasciare? te ne andrai proprio?

Essa si sforzò a sorridere, ma non vi riuscì Stanhope tornò a baciarla.

— Mi lascerai solo?

Una mano alzata quasi in gesto di implorazione, null'altro. Ma quando mai la passione conobbe pietà?

— Sei mia, sussurrava una voce, e non v'ho intender nulla che turbi il nostro amore.

La misera seguitava a tacere. Spasimante di terrore egli si chinò per meglio guardarla in viso, La vide pallida come la morte, nonostante tutta la luce d'amore che la irradiava...

— Maria: sclamò in un supremo grido d'angoscia, parlami: dimmi che m'intendi.

Ma le labbra rimasero suggellate: la persona appoggiata al braccio di lui si appoggiò indigiendosi.

Maria gli era svenuta tra le braccia.

XXII.

Due giorni passati tra la vita e la morte, poi, il terzo potè stare seduta sul letto e affrontare la situazione. Compito tutt'altro che facile che gli agi e il lusso che la circondavano non potevano agevolarle. Gli occhi, guardando attorno, caddero su di un superbo mazzo di rose posato accanto al capezzale, e riconoscendo nella loro scelta il gusto dell'amato, la poverina dovette convenir seco stessa che avrebbe d'uopo di molto coraggio per rinunziare al paradiso che tale amore promettevale. Sotto le rose occhieggiava una scatolina. Si chinò istintivamente per prenderla, ma non l'osò, che indovinando ciò che conteneva, non ardiva posar gli occhi sul cerchietto d'oro che chiamavala alla gioia, laddove la via che le giovava battere era quella del dolore e della rinunzia. Sapeva che, per quanto acuta e penosa la lotta, il destino e la coscienza la spingerebbero ad uscire da quella casa entro poche ore; ed il conflitto che le impallidiva il volto smorzandole eziandio l'ardore delle pupille non era cagionato da una lotta tra l'andare ed il rimanere, ma invece circa il farlo senza aver riveduto Stanhope. L'amore, il desiderio, ogni istinto giovanile la sollecitavano a guardarlo ancora una volta, a sincerarsi dell'approvazione se non dell'acquiescenza di lui nel sacrifizio che stava per compiere. Ma la saggezza ed il timore di cedere laddove le occorrefa esser ferma, le suggerivano di non correre nuovamente il rischio di trovarsi coll'amato: che non sentivasi più forte di due giorni innanzi e avrebbe potuto come allora fallire al proprio compito. Ma, ahimè! andarsene senza un'ultimo addio, senza una stretta di mano che la assicurerebbe del perdono dell'amato! La prospettiva, amara due settimane prima, adesso lo era doppiamente. Allora, infatti, aveva cercato unicamente il rifugio di un'altro asilo; adesso, sapeva che il dovere di spezzar del tutto dalla vita di lì, se l'efficacia del proprio sacrifizio era le cara. Ma dove andare, dove nascondersi che egli non riuscirebbe a scovarla? Un luogo le si affacciò alla mente, ma così odioso, così misero che non si sentì di poterlo affrontare. Prima di abitare in Fifth avenue, Markham Place era già luogo abbastanza tetro, ma ora che aveva gustate le vere gioie della vita, come tornare in quell'ambiente miserando! Come rifarsi un nido tra quelle fosche pareti? Eppure dove andare se non lì!

A quale altro rifugio ricorrere, pur serbando la speranza di tornare un giorno a veder suo padre! Là dove era la sua macchina, il modello a lui sì caro — là soltanto poteva rifugiarsi, e se egli ricordava la promessa, e si trovava tuttora nel luogo donde poteva vegliar su di lei, saprebbe che non avera potuto rimaner là dove egli avevala indirizzata e verrebbe la sua paterna protezione. Certo che lo farebbe. Ma eh! il dolore, la ripugnanza, lo scoramento che si fecero in lei! Il denaro era stato debitamente posto al sicuro presso una banca, di guisa che quello era un pensiero di levato. Ma dei molteplici effetti accumulati durante il suo passato in questa lussuosa dimora, che cosa farne, se la scomparsa doveva effettuarsi in segreto?

Decise di chiuder tutto nel baule e di rinunziare ad ogni cosa. Era entrata in quella casa a mani vuote: non era forse giusto ne uscisse allo stesso modo?

Inoltre era la via più facile, tanto più che nella sua nuova dimora non avrebbe bisogno di ricchi vestiti tutti trine e fronzoli.

Secondo compito fu compilare le lettere di addio a Flora ed a Stanhope Impiegò qualche tempo a scriverle, frammezzandole di sospiri e di lacrime. Poi, stanca, spossata, si abbandonò sui guanciali.

Indi a poco, Flora entrò in camera.

— Ah! Maria, le disse, non avete più la buona cera di stamane. Se seguitate così sarò costretta a chiamar Stanhope. Vi assicuro che egli si sta impazientendo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,20	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	23,10
Pisa-Torino	8,—	8,45	14,45	16,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	16,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	9,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 23.50f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	15,35	18,60			
Mandela-Subiaco	7,45	12,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,35 23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	22,35
Milano-Firenze	0.12	8,60	9,—	13,10	17,30	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,05	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8.5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,30				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	16,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,30			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,55	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.35 - 8,20 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,34 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,20 - 13,17 - 18,3

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Stazione)
6,05 - 9,30 - 16,10 - 18,35

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Stazione)
[illegible]

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a. 6.19	p 7.5	10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	—	a 7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	a 7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p 5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a 6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p 6.26	8.22	12.8	16.50	18.53
Roma	a 7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,30	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,8	10.12	13,59	17,12
Sacrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,38	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,55	19,12
Civ. Castellana	p.	6,21	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Sacrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,29	18,40	19,43
Roma	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,[illegible] alle [illegible]

Fra Roma e Siracusa

Treni direttissimi bisettimanali
in corrispondenza col piroscafo da e per Tripoli

Col prossimo mese di marzo saranno attivati fra Roma, Napoli e Siracusa Porto due treni direttissimi **bisettimanali**, 115 e 116, con vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe e sleeping-car per l'intero percorso.

Il treno 115 Roma-Siracusa Porto sarà effettuato in partenza da Roma nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 1° **Marzo**. Il treno 116 Siracusa Porto-Roma sarà effettuato in partenza da Siracusa Porto nei giorni di **Martedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 5 **Marzo**.

La marcia dei treni e dei piroscafi sarà regolata come segue:

Viaggio di andata treno direttissimo N. 115

Roma	parte Lunedì e Venerdì ore	20.45
Napoli	arriva Martedì e Sabato ore	0.40
»	parte » » »	0.50
Catania	arriva » » »	14.55
»	parte » » »	15. 1
Siracusa	P. arriva » » »	17.—
»	parte pirosc. Mart. e Sab. ore	18.—
Tripoli	arriva Mercol. e Domenica ore	16.50

Viaggio di ritorno treno 116 direttissimo

Tripoli	parte pirosc. Lun. e Giov. ore	11
Sirac. P.	arriva Martedì e Venerdì »	9.50
»	parte treno » » »	11.45
Catania	arriva » » »	13.57
»	parte » » »	14. 3
Napoli	arriva Mercoledì e Sabato ore	4. 8
»	parte » » »	4.30
Roma	arriva » » »	8.20

Nel direttissimo 115 sono ammessi soltanto i viaggiatori in partenza da Roma e Napoli per Catania e Siracusa e nel direttissimo 116 soltanto quelli in partenza da Siracusa e Catania per Napoli, Roma ed oltre.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. dei Gessi. Via Marmorata 93 dalle 15 alle 18.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 5.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id *Museo Sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. Kircheriano, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca. p. del Campidoglio. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 1
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13. dalle 10 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO. dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI. v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 9 a tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali